

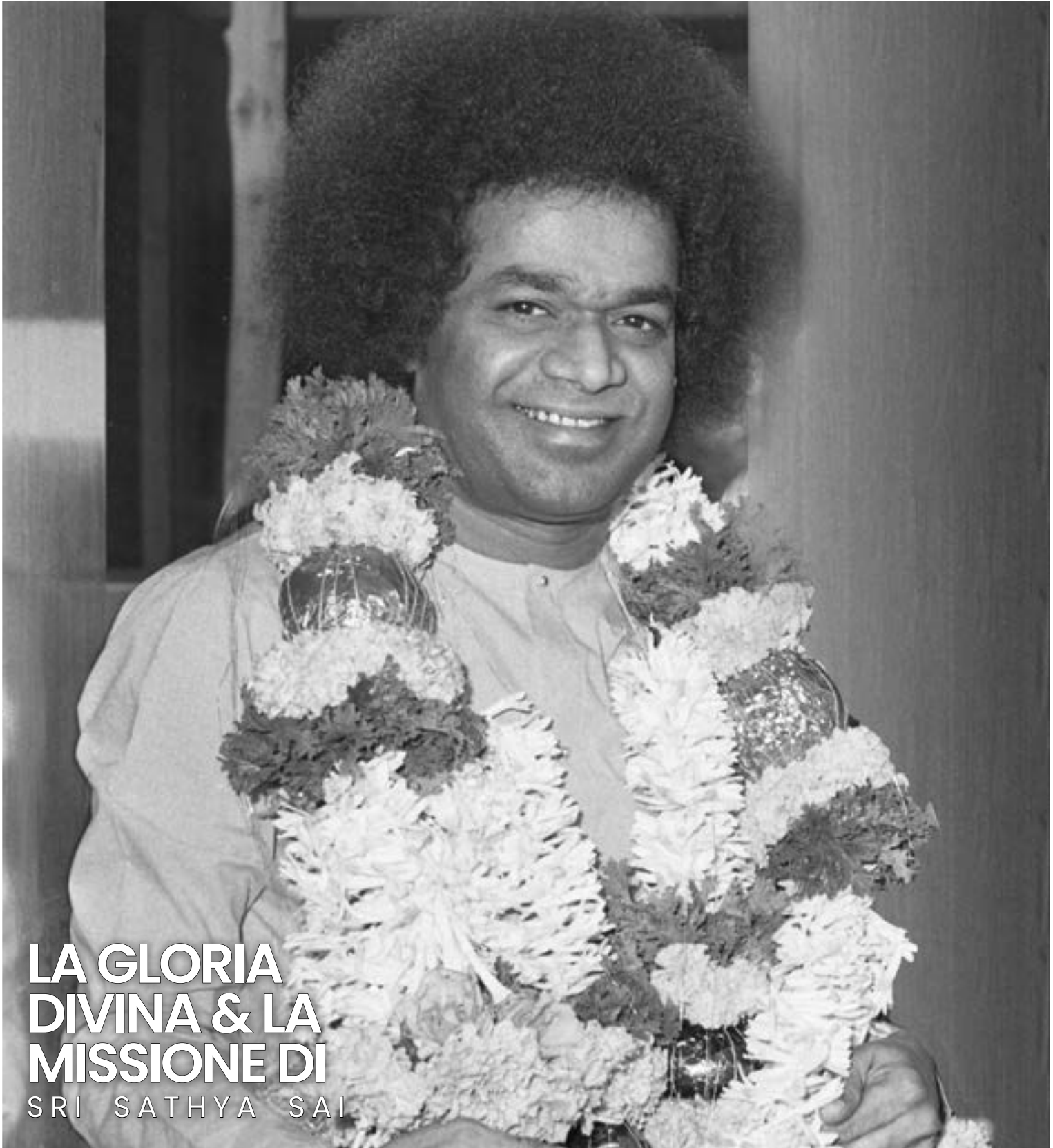
SATHYA SAI

L'ETERNO

COMPAGNO



VOLUME 2, 4ª EDIZIONE
APRILE 2023



LA GLORIA
DIVINA & LA
MISSIONE DI
SRI SATHYA SAI

“

La gente parla del sacrificio di Cristo come evidenziato dalla Sua crocifissione. Prestiamo attenzione al sacrificio di Gesù fatto mentre era libero, di Sua spontanea volontà. Sacrificò la propria felicità, prosperità, comodità, sicurezza e posizione, sfidando l'inimicizia dei potenti. Rifiutò i vantaggi o il compromesso. Rinunciò all'“ego”, che è la cosa più difficile di cui sbarazzarsi. OnorateLo per questo. Egli sacrificò volentieri i desideri con cui il corpo tormenta l'uomo. Questo sacrificio è più grande del sacrificio del corpo sotto costrizione.

Sri Sathya Sai Baba
24 dicembre 1972



DEDICATO CON AMORE E GRATITUDINE A

BHAGAVAN SRI SATHYA SAI BABA





Volume 2 • 4ª edizione • Aprile 2023

ISSN 2833-3586 (Online)

ISSN 2833-3578 (Stampa)

Copyright © 2023 Fondazione Mondiale Sri Sathya Sai
Arcadia, California, USA

I punti di vista e le opinioni espressi negli articoli di questa pubblicazione sono esclusivamente quelli degli autori e non riflettono o implicano in alcun modo espressioni, interpretazioni o altre opinioni del redattore o dell'editore.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o utilizzata in qualsiasi modo senza la preventiva autorizzazione scritta del detentore del copyright.

Per le richieste di autorizzazione, contattare
l'editore a info@sathyasai.org.

Direttore: Dr. Narendranath Reddy
Pubblicato da: Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai

sathyasai.org

INDICE

Volume 2 • 4ª Edizione
Aprile 2023

- 2 Editoriale**
Aradhana: Adorazione

- 8 Discorso Divino**
Azione e Risultato – 30 giugno 1996

- 16 Conferenza Internazionale SSSIO**
Amore e Servizio – Condividere la Grandezza della Sua Missione Divina

- 18 Esperienze dei Devoti**
Il Seva Salva - Sri T.G. Krishnamurthy
La Resilienza Si Ottiene dall'Abbandono - Jayne Wetschler

- 28 Dalla Penna Divina – Lettera da Swami**
Io Non Vi Dimenticherò Mai

- 30 Servizio Umanitario**
Amore in Azione – Repubblica Ceca, Messico, Nuova Zelanda, Perù, USA

- 32 Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai**
Storia della Scuola Sathya Sai di Kisaju, Kenia

- 34 La Grandezza di Essere Donna**
Il Mio Eterno Compagno – Ester Cristina Puentes

- 38 Giovani Adulti Sai Ideali**
Seminario 'Amare il Pianeta'
Progetti di servizio in Malesia e Madagascar
Aradhana Mahotsavam: una Speciale Riflessione – Madhuri Manohar

- 42 Educazione Sathya Sai**
Contributi di Sarva, Sarvaantharrvani, Theodore e Vedant

- 44 Eventi & Siti Web della SSSIO**

L'Abbonamento a **Sathya Sai, L'Eterno Compagno** è Gratuito
[Cliccare qui per l'abbonamento.](#)

ARADHANA:— ADORAZIONE

Questo mese, osserviamo la Pasqua il 9 aprile e l'Aradhana Mahotsavam il 24 aprile. Entrambe le occasioni ci ricordano il messaggio di amore e sacrificio del Signore Gesù Cristo e di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba per l'elevazione e la redenzione dell'umanità. Fu un evento unico quando, il 24 aprile 2011, Bhagavan Sri Sathya Sai Baba lasciò la Sua forma fisica nella fausta domenica di Pasqua. Nel 2011, la Pasqua tradizionale e la Pasqua ortodossa caddero lo stesso giorno, una coincidenza Sai. Questo dimostra che l'amore e il sacrificio sono supremi.

Proprio come Gesù continuò a insegnare e dirigere i Suoi discepoli dopo la risurrezione, **Swami, dopo la transizione dalla forma al senza forma, continua a guidarci e proteggerci come nostro Eterno Compagno.**

Come possiamo Esprimere Gratitudine a Dio?

Attraverso l'Aradhana (adorazione) esprimiamo la nostra gratitudine a Dio. Dobbiamo tutto – il nostro corpo, la nostra mente e i nostri beni – al Signore. Questi sono tutti doni di Dio. In cambio, possiamo offrire amore e purezza come espressione di gratitudine. Nel Capitolo 9, Sloka 26 della *Bhagavad Gita* il Signore Krishna dice: "Se Mi si offre una foglia, un fiore, un frutto o acqua, con purezza, amore e devozione, lo li accetterò."

Pertanto, è essenziale avere un cuore puro e un amore intenso. Swami sottolineava spesso che Dio guarda alla qualità, non alla quantità dell'offerta. **L'amore divino è il fondamento di tutta l'Aradhana.**

Swami diceva che l'Amore è la Sorgente, il Sentiero e lo Scopo della vita.

Nel Discorso del 23 novembre 1994, in occasione del Suo compleanno, Swami ci esortò:

"Qual è la Mia direttiva? Che cosa Mi piacerà? Che cosa desidero? Solo una cosa: Amore, Amore, Amore. Questa è l'arma più potente di Sai."

Gesù chiese: "Ma perché mi chiamate 'Signore, Signore' e non fate le cose che dico?" Riconobbe il contributo di una donna anziana che mise due monetine nella cassetta delle offerte del tempio di Gerusalemme. Chiamando i Suoi discepoli, disse: "In verità vi dico che questa povera vedova ha messo nella cassetta delle offerte di più di tutti gli altri. Tutti hanno dato parte della loro ricchezza, ma ella, nella sua povertà, ha offerto tutto, tutto ciò che aveva per vivere." Sono le qualità e l'amore del devoto che toccano il Signore.

Il 17 maggio 1968, Swami disse che seguire le Sue istruzioni è sufficiente ed è più fruttuoso di tutte le austerità, *japa* e meditazione che facciamo per raggiungere lo scopo della vita. **I Suoi insegnamenti dovrebbero essere seguiti incondizionatamente, immediatamente e completamente.** Swami parlò di *Aradhana*, o adorazione, in un Discorso Divino il 20 luglio 1996, nel quale approfondì i tipi di *Aradhana* (modi di adorare Dio).

Tipi di Aradhana

Swami descrisse quattro tipi di *Aradhana*: *Sathyavati* (basata sulla Verità), *Angavati* (basata sulla Manifestazione), *Anyavati*

(basata sui Simboli) e *Nidanavati* (lenta, costante e sicura).

La prima è **Sathyavati Aradhana**. In questa, il devoto adora Dio con la certezza che Egli è immanente in ogni particella dell'universo, proprio come il burro è presente in ogni goccia di latte.

La successiva è **Angavati Aradhana**. Coloro che seguono questo sentiero considerano ciascuno dei cinque elementi, cioè etere, aria, fuoco, acqua e terra, come la manifestazione di Dio e li adorano. Questi cinque elementi sono rappresentati nel corpo umano rispettivamente come *shabda*, *sparsha*, *rupa*, *rasa* e *gandha* (udito, tatto, vista, gusto e olfatto).

Il terzo sentiero è **Anyavati Aradhana**. Le persone che seguono questo sentiero attribuiscono a Dio vari nomi e forme con attributi specifici. Adorano Dio con attributi come amore, misericordia e compassione, e raggiungono l'obiettivo finale.

Il quarto tipo di adorazione è **Nidanavati Aradhana**. Le persone che eseguono questa *sadhana* (pratica spirituale) seguono nove percorsi di devozione:

- *Shravanam* (l'ascolto delle storie e della gloria di Dio).
- *Kirtanam* (il canto delle Sue lodi).
- *Vishnusmaranam* (la contemplazione del Signore).
- *Padasevanam* (il servizio ai Suoi Piedi di Loto).
- *Vandanam* (l'atteggiamento di profondo rispetto verso tutte le forme di vita).
- *Archanam* (l'adorazione rituale).
- *Dasyam* (l'atteggiamento di servo dedito e fedele verso Dio).
- *Sneham* (il sentimento di amicizia con Dio).
- *Atmanivedanam* (la completa resa a Lui).

Seguendo questi nove sentieri di devozione, i devoti possono contemplare Dio e raggiungere lo scopo della vita. Ci sono tanti sentieri quanti sono gli esseri. Per raggiungere l'obiettivo possiamo seguire uno qualsiasi di questi percorsi con intensità, sincerità e chiarezza.

In molte occasioni, nei Suoi Discorsi, Swami ha descritto magnificamente i fiori dell'adorazione che piacciono a Dio. Egli dice:

*Puvvulanni Thecchi Pooja Chesina,
Mechchu-konadu Thaanu
Puchchu-konadu
Hrudaya Kamalamiwa Sadayudai
Grahayinchu Sathya Sai, Shanti
Prema Dayi.*

(Poesia Telugu)

Potete portare qualunque quantità e varietà di fiori. Non accetterò né mi compiacerò di ciò, ma accetterò volentieri il fiore del vostro cuore e vi concederò pace e amore.

Swami ha anche enumerato gli otto fiori della devozione che si possono offrire per compiacere Dio.

Gli Otto Fiori della Devozione da Offrire

1. Non violenza (*Ahimsa*).
2. Controllo dei Sensi (*Indriya Nigraham*).
3. Compassione per Tutti gli Esseri (*Sarva Bhutha Daya*).
4. Tolleranza (*Kshama*).
5. Pace (*Shanti*).
6. Penitenza (*Tapas*).

7. Meditazione (*Dhyana*).

8. Verità (*Sathya*).

Parliamo brevemente di questi otto fiori, che Dio si compiace di accettare.

Non violenza (*Ahimsa*): il Signore Buddha dice che *Ahimsa Paramo Dharma* – *Ahimsa* è il *Dharma* (Retta Condotta) più elevato. Non violenza non è solo evitare la violenza fisica: va oltre il livello delle parole e dei pensieri. **Deve essere praticata nei pensieri, nelle parole e nelle azioni.** Si comincia col non ferire nessuno fisicamente. Il passo successivo è non ferire nessuno con le parole. A volte l'abuso verbale può causare più danni delle lesioni fisiche. Le persone nutrono ira e risentimento per tutta la vita e, talvolta, per generazioni. Il più alto livello di pratica è non ferire nemmeno nei pensieri. I pensieri sono molto potenti e viaggiano veloci. Essi possono rincuorare o causare danni. Ecco perché Swami ha incoraggiato le persone ad avere buoni pensieri cantando il Nome e la gloria di Dio anche mentre camminano per strada (*Nagar Sankirtan*). Preghiere come "*Samasta Loka Sukhino Bhavantu*" (possa tutto il mondo essere felice) abbracciano tutto nell'universo con un amore che include le galassie, le stelle, i pianeti, gli animali, le piante e gli esseri umani.

Controllo dei Sensi (*Indriya Nigraham*): Per un ricercatore spirituale, la pratica fondamentale è controllare i sensi. Nei *Brahma Sutra* (trattato vedantico) si dice che **la persona alla ricerca della conoscenza del Brahman (Realtà Ultima) deve prima praticare il controllo dei sensi e della mente.** Quindi, anche per un uomo saggio, il Signore Krishna dice che i sensi sono turbolenti e lo disturbano. Come una tartaruga che ritira le sue membra all'interno del guscio quando incontra stimoli dannosi, l'uomo saggio ritira i suoi sensi dalle distrazioni e dalle tentazioni. Ecco perché Swami ci esorta a piegare il corpo, a regolare i sensi e a porre fine alla mente. Ma controllare i sensi all'esterno e continuare a contemplare gli oggetti sensoriali all'interno significa essere ipocriti.

Sopprimere i sensi potrebbe essere rischioso poiché, dopo un po', esplodono. È più sensato dirigerli verso scopi giusti e sacri: allora, il controllo dei sensi viene raggiunto automaticamente. Swami dice di usare i sensi per vedere, sentire, pensare, parlare e fare solo il bene. **Sottolineando l'importanza del controllo dei sensi, durante il Discorso del Suo 69° Compleanno, Swami disse: "Oggi, come offerta a Swami, smettete di mangiare carne, consumare alcolici e fumare. Rinunciando a questi tre, ne avrete beneficio voi stessi, così come la società e la nazione."**

Compassione per tutti gli esseri (*Sarva Bhutha Daya*): il Signore Krishna dice che colui che considera il dolore e la sofferenza degli altri come propri e cerca di alleviarli è il più grande *Yogi*. Uno dei maggiori esempi della pratica della compassione è il Signore Buddha. Egli denunciò il sacrificio animale. **Bhagavan Sri Sathya Sai Baba mostrò compassione non solo per gli esseri umani e gli animali, ma anche per gli alberi e i cosiddetti oggetti inanimati.** Una volta, quando nell'*ashram* si stavano costruendo muri di cemento, qualcuno vi spruzzò con forza dell'acqua. Swami mandò un messaggio in cui diceva che i muri dovevano essere annaffiati delicatamente! Anche gli oggetti inanimati sono permeati di coscienza. Quindi, dobbiamo assicurarci di camminare dolcemente e riverire tutto e tutti. Il grande maestro Sri Ramakrishna era talmente connesso con la coscienza universale, che si identificava persino con l'erba! Un giorno, mentre un uomo camminava sull'erba, egli sentì dolore il petto, come se l'uomo vi stesse camminando sopra.

Tolleranza (*Kshama*): Swami dice che la più grande virtù per un ricercatore spirituale è la pratica della tolleranza. Fa l'esempio del Signore Gesù. Quando fu crocifisso, invece di maledire coloro che lo perseguitavano, disse: "Padre, perdona loro, perché non fanno quello che fanno." Swami fu il più grande esempio di tolleranza quando, nella Sua infanzia, fu sottoposto a torture e stregoneria da parte di coloro



che scambiavano il Suo comportamento come causato da forze demoniache. Senza lamentarsi, mostrò forza d'animo e pazienza. **Nel Suo Discorso del 25 maggio 2000, Swami esaltò *Kshama* come la più grande e nobile virtù.** La tolleranza ci aiuta a sviluppare il coraggio di affrontare i problemi con determinazione e di vivere nella beatitudine nonostante le difficoltà.

Pace (*Shanti*): nella sua lettera ai Filippesi, san Paolo afferma: "La pace supera ogni comprensione." Swami chiama questa pace *Prashanti*. Non è una pace ordinaria, ma una pace suprema, non influenzata da alcuna situazione, evento o persona. Swami ci mostra anche come ottenere tale pace. **Quando diciamo: "Voglio la pace", Swami dice di rimuovere l'"io", o ego, e "voglio", o desideri.** Allora, rimane automaticamente la pace suprema! Questo è a livello individuale. A livello mondano, Swami dice:

*"Dove c'è giustizia nel cuore, c'è bellezza nel carattere.
Dove c'è bellezza nel carattere, c'è armonia nella casa.
Dove c'è armonia nella casa, c'è ordine nella nazione.
Dove c'è ordine nella nazione, c'è pace nel mondo."*

Penitenza (*Tapas*): ci si aspetta che il ricercatore spirituale intraprenda austerità e conduca una vita disciplinata. Questa, in molte fedi, è una tradizione di lunga data. Ad esempio, i musulmani digiunano per 30 giorni durante il Ramadan, i cristiani digiunano per 40 giorni durante la Quaresima e gli indu osservano i digiuni in varie occasioni, tra cui *Maha Shivaratri*. **Ma la vera penitenza per questa era, dice Swami, è praticare *Trikarana Suddhi* (unità e purezza di pensiero, parola e azione).** Dobbiamo dire quello che pensiamo, e fare quello che diciamo. Ogni volta che non c'è armonia nel pensiero, nella parola e nell'azione, ciò porterà all'agitazione. Nel Capitolo 17 della *Bhagavad Gita*, Sri Krishna descrive chiaramente *tapas* anche a livello di corpo, mente e parola.

Meditazione (*Dhyana*): questa è una pratica spirituale essenziale, e Swami ne ha parlato dettagliatamente nel Suo libro *Dhyana Vahini*. Dice che tutto ciò che facciamo dovrebbe essere fatto come meditazione, ma Egli sa che la nostra mente è turbolenta, volubile e vacillante. Quindi, per controllarla, si dovrebbe costantemente praticare e osservare il distacco dal mondo esterno, sensoriale. **Swami è stato benevolo nel dire che, se**

siamo in grado di concentrarci su Dio per 11 secondi, Egli apparirà davanti a noi. Prima di meditare, dobbiamo prepararci praticando il controllo del corpo, dei sensi, della mente e del respiro.

Verità (Sathya): l'ultimo fiore dell'adorazione è la Verità. Swami dice che Dio è Verità e la Verità è Dio. Il Suo stesso nome è "Sathya". Anche prima di dichiararsi Sathya Sai Baba, il Suo nome alla nascita era Sathyanarayana. Egli dice che dove c'è Verità, c'è Dio. Si dovrebbe aderire alla verità e onorare la parola data a ogni costo. Per sostenere il sentiero della Verità, Rama abbandonò il regno e fu esiliato nella foresta, onorando le parole di suo padre. Il nobile re Harishchandra dette via il regno e rinunciò alla famiglia per onorare la promessa che aveva fatto e aderire alla verità. Ogni parola che Swami dice è un *mantra*, ed è sempre vera. Che si trattasse della creazione di ospedali o di vari progetti di servizio, **le Sue parole diventavano sempre realtà.** Nella Sua infinita compassione, Swami mantenne le promesse che aveva fatto ai devoti, benedicensi con l'apparire negli ultimi momenti della loro vita.

Il nostro cuore si purifica quando adoriamo il Signore offrendo questi otto fiori. Gesù disse: "Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio!" Swami dice che la purezza porta alla Divinità. **Una volta che sperimentiamo la Divinità, raggiungiamo lo stadio finale, l'obiettivo di Aradhana, dove realizziamo la Verità.** Vediamo l'unità nella diversità e l'unità nella creazione. Vediamo che ogni momento e ogni atomo sono permeati del Divino: *Sarvam Khalvidam Brahma.*

Vivere la Beatitudine Attraverso l'Aradhana

Allora viviamo nella beatitudine del Sé. Questa beatitudine va oltre la comprensione della mente e l'espressione con le parole. **Come dice la Taittiriya Upanishad: "Questa beatitudine è molte volte più della felicità ordinaria di cui godiamo al livello fisico (Manushyananda),** che è la felicità di una persona giovane, che ha tutta la bellezza fisica, la forza, che è intelligente, di carattere nobile e che ha tutta la ricchezza e il potere del mondo. Se *Manushyananda* è un'unità di felicità, allora *Atmananda* è descritto come unità 10¹⁸, quintilioni di volte maggiore!

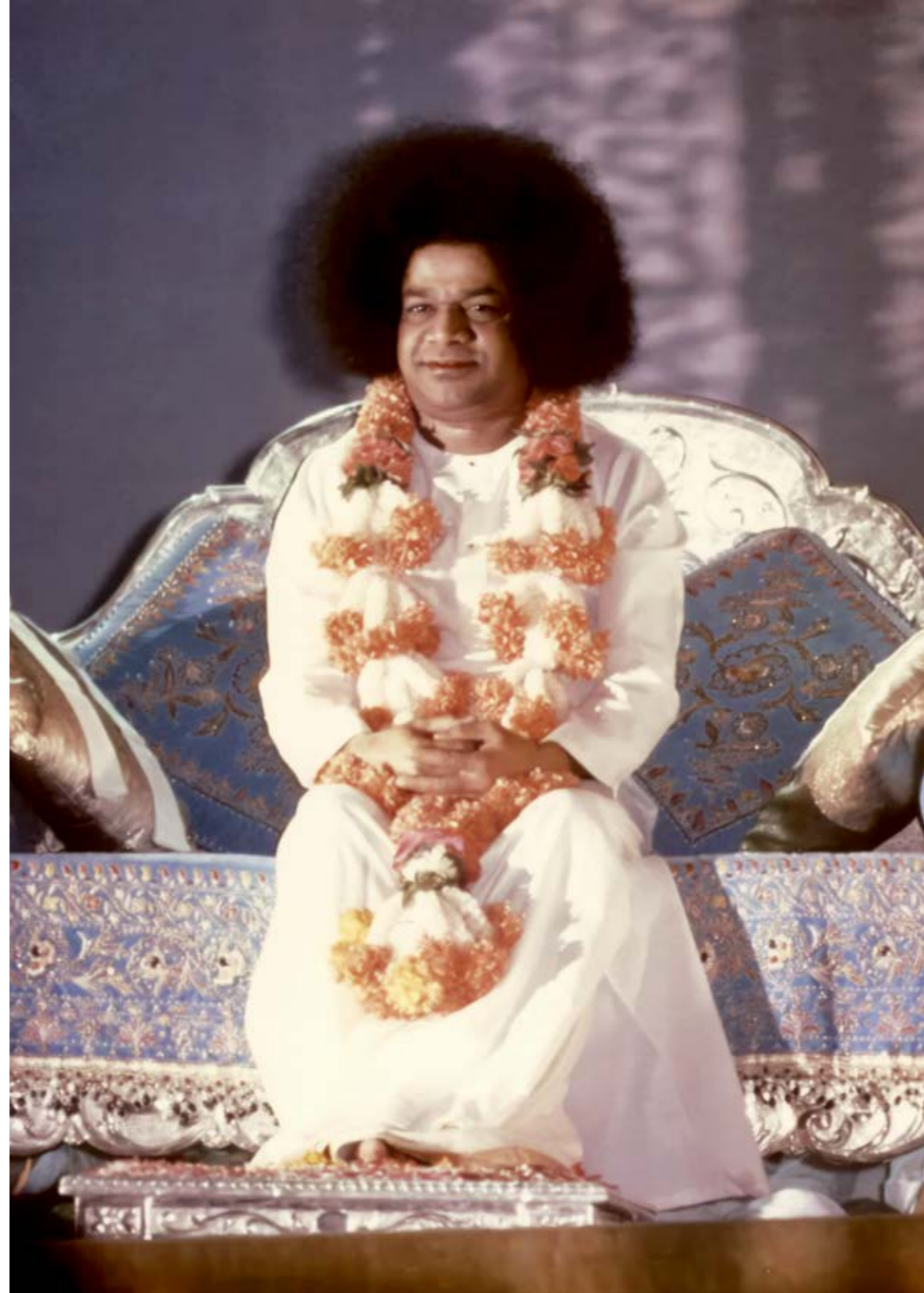
Quando facciamo *Aradhana* sinceramente con devozione e dedizione, sperimentiamo non solo l'*Atmananda* (beatitudine del Sé), ma vediamo anche l'unità, cioè l'unità nella diversità. Questa è *Jnana* (saggezza suprema) e, come proclamano le Scritture, *Advaita darshanam jnanam* (vedere l'unità è saggezza).

Swami, nei Suoi amore e compassione infiniti, ai ricercatori spirituali, a seconda del loro livello di comprensione e progresso spirituale, ha prescritto molti metodi di *Aradhana*. **Una combinazione di qualsiasi/tutti questi percorsi ci condurrà, con la Sua grazia e il nostro sincero impegno, all'obiettivo della Realizzazione del Sé.**

Jai Sai Ram

Poiché Mi muovo liberamente tra loro, parlando e cantando, anche gli intellettuali non sono in grado di afferrare la Mia Verità, il Mio Potere, la Mia Gloria o il Mio vero Compito come Avatar. Posso risolvere qualsiasi problema, per quanto spinoso. Io sono al di là della portata dell'indagine più intensa e della misurazione più meticolosa. Solo coloro che hanno riconosciuto il Mio Amore e lo hanno sperimentato possono affermare di aver intravisto la Mia Realtà, poiché il Sentiero dell'Amore è la Strada Regale che conduce l'umanità a Me.

Sri Sathya Sai Baba
19 giugno 1974



Azione e Risultato

Non si può raccogliere il bene facendo il male.
Facendo il bene, non si incontrerà alcun danno.
Piantando semi di limetta, si può forse ottenere un
frutto di mango?

Ci si può aspettare di ottenere un limone
piantando semi di mango?
(Poesia Telugu)

Studenti! Qualunque seme piantiamo
si sviluppa in una pianta, diventa
gradualmente un albero, e ci dà frutti dello
stesso tipo. Questa è la legge della natura
ed è il segreto della creazione. È una verità
inconfutabile che non cambia. Qualunque
sia il seme, la pianta a cui esso dà origine
sarà la stessa. Allo stesso modo, c'è un
risultato per ogni tipo di azione che l'uomo
compie.

“Quando facciamo una piccola offerta a Dio
con devozione, diventiamo idonei a ricevere
in cambio da Lui in abbondanza.

Ecco come si ottiene il risultato secondo
le azioni. **Tutti dovrebbero cercare
di compiere buone azioni e quindi
ottenere buoni risultati.** Ma oggi l'uomo
si comporta come descritto nel seguente
versetto sanscrito:

*“Punyasya phalamichhanti
Punyam na ichhanti maanavaah
Na papa phalamichhanti
Paapam kurvanti yatnatah.”*

*(Le persone aspirano al risultato delle
azioni meritorie, ma non vogliono
fare buone azioni. Non vogliono le
conseguenze delle azioni peccaminose,
ma le compiono.)*

Non è solo colpa di qualcuno. Anche la
natura terrena influenza e conduce a tali
azioni. Non essendo in grado di sopportare
sofferenza, difficoltà e dolori, si supplica
Dio, dicendo: “Oh! Dio! Perché mi metti
alla prova in questo modo!”

Dio non concede né felicità né dolore. La
felicità e le sofferenze di cui si fa esperienza
sono il risultato delle azioni, ma non il Suo
prasad (benedizioni). Dio è solo l'eterno
testimone, ed Egli è proprio come un
postino. Qualunque sia la lettera a voi
indirizzata, il postino vi consegna quella
busta o cartolina, e se ricevete un vaglia
postale, vi dà i soldi. All'apertura della
lettera, siete voi a ricevere e sperimentare
la felicità o il dolore contenuti in essa, non
il portafoglio.

Allo stesso modo, siete voi a sperimentare
i risultati del bene e del male che fate, e
non è Dio a farveli sperimentare. Tuttavia,
c'è uno speciale aspetto della grazia. **Se
pregate Dio con sentimenti sacri e cuore
puro, e agite altruisticamente, Egli sarà
con voi per intervenire e aiutarvi.**

Ma c'è una causa principale per la propria

felicità e dolore. Dio dona i risultati
prendendo in considerazione le azioni
buone e cattive in nascite precedenti o in
altre situazioni.

La Natura di Dio è Mettere alla Prova i Suoi Devoti

Alcuni minuti fa, gli studenti deli 12°
livello hanno condiviso l'episodio di come
Duryodhana sottopose Draupadi a tanta
sofferenza e la disonorò cercando di
sποglierla tirandole via il *sari* di fronte a una
folta assemblea. Allora, Draupadi pregò
Dio intensamente, dicendo: “*Keshava,
Madhava, Madhusudana, Narayana*”, i
vari epiteti del Signore Krishna.

Chi è Keshava? Ci sono le sillabe di
K+A+Eesa. ‘K’ indica Brahma, ‘A’ Vishnu e
‘Eesa’ indica Mahesvara. La combinazione
di tutti e tre, Brahma, Vishnu, e Mahesvara,
è Keshava. Egli è la forma della Trinità.
Paarasaara (Vyasa) interpreta la parola
Keshava come colui che ha bellissimi, folti
capelli ricciuti.

Krishna udì la sua preghiera e si chiese su
quale base avrebbe potuto risponderle.
Rifletté criticamente sulle azioni meritorie
di Draupadi, poi ricordò che un giorno,
durante la festa di *Sankranti*, le *gopika*
(le mandriane di Brindavan), Draupadi e
le Sue consorti (Sathyabhama, Rukmini
e Jambavathi) stavano godendo della
Sua compagnia. Come è consuetudine,
durante la festività tutti mangiavano
di gusto la canna da zucchero. Krishna
trovò un'opportunità e, con l'intenzione
di mettere alla prova la loro devozione, si
tagliò intenzionalmente il pollice, fingendo
che ciò fosse accaduto accidentalmente
pelando la canna da zucchero.

**È nella natura di Dio sottoporre i Suoi
devoti a delle prove. È Suo piacere mettere
alla prova, ma Egli diffonde la grazia su**

chi la supera. Anche per essere ammesso alla prima elementare, il bambino deve superare un esame d'ingresso. Queste prove non sono fornite per divertimento, o per antipatia od odio nei confronti del bambino, ma per determinarne l'idoneità. Allo stesso modo, Dio, per il Suo Amore e Compassione illimitati, mette alla prova le persone al fine di concedere loro la Sua grazia.

Quando il pollice di Krishna sanguinava per il taglio, tutte le persone vicine e care, comprese Draupadi, Satyabhama, Rukmini e Jambavathi, assistevano a questo con orrore. Satyabhama fece portare da una delle ancelle una benda per fasciare il pollice, perché smettesse di sanguinare. Nel frattempo, Rukmini corse fuori per portarne personalmente una. Anche Draupadi vide l'accaduto e, istintivamente, strappò la parte finale del suo sari e lo usò per avvolgere la ferita. Vedendo ciò, Satyabhama e Rukmini si guardarono con incredulità e un'espressione di rammarico per non aver avuto la presenza di spirito come Draupadi. "Ahimè! Noi non abbiamo un simile amore; desideravamo solo la Sua compagnia e non abbiamo mostrato tale preoccupazione per il Suo benessere." Si vergognarono e riconobbero i meriti della dedizione e devozione di Draupadi.

Sri Krishna prese nota di tutto questo. Riflettendo su questo evento, decise, come ricompensa, di aiutare Draupadi. Anche in questo mondo materiale, noi abbiamo bisogno di dare qualcosa per ricevere qualcosa. Se andiamo in un negozio a comprare un fazzoletto, il negoziante ce lo dà quando, per esso, paghiamo dieci rupie. Tra il devoto e Dio c'è una relazione simile.

La Devozione Senza Desidero Merita in Abbondanza la Grazia di Dio
Se fate a Dio anche una piccola offerta, Egli vi ripagherà in innumerevoli modi.
Quando Kuchela, un amico d'infanzia di Sri Krishna, Gli offrì una manciata di riso brillato, Egli lo benedisse e lo ricompensò con una ricchezza immensa. Sathyabhama

(una consorte del Signore Krishna) fece di tutto per bilanciare il peso di Krishna con l'oro, ma non ci riuscì, mentre l'offerta di una foglia di *tulasi* (la pianta sacra) fatta con devozione da Rukmini, la moglie devota (*pathivratha*), poté superarlo in peso. Prima di porre la foglia di *tulasi* sulla bilancia, ella pregò così:

"Ti si può offrire una foglia, un fiore, un frutto o persino dell'acqua, ma se è vero che Tu offri Te stesso a chi ha devozione, o Krishna, possa Tu esser bilanciato da questa foglia di *tulasi*!"

Che cosa significa questa foglia? È il *maredu* (bilva), una foglia a tre lobi usata per il culto, che rappresenta il corpo fisico con tre attributi: *satva* (equanimità, equilibrio, purezza), *rajas* (passione, emozione, qualità di estroversione), e *tamas* (accidia, ottusità, inerzia). Il fiore è il fiore del nostro cuore puro. Dovrebbe essere sacro e riempito della fragranza della bontà. Il frutto sta a indicare la mente, e in questo frutto, c'è del succo dolce. La mente non ne riconosce la dolcezza, come l'albero non può gustare la dolcezza dei suoi frutti e il rampicante non conosce la dolcezza del nettare che è nel suo fiore. Allo stesso modo, le persone che conducono una vita materialistica non possono godere della dolcezza contenuta nei testi spirituali.

Rukmini offrì la foglia sacra. Con l'offerta devota della sacra foglia di *Tulasi*, il peso di Dio, che è il Maestro dell'intero universo, poté essere bilanciato. Rukmini pregò sempre Krishna senza alcuna aspettativa o desiderio.

Allo stesso modo, anche Draupadi servì Krishna senza desideri e aspettative. Nell'angoscia dell'umiliazione, ella pregò semplicemente Krishna, chiuse gli occhi, e disse: "*Keshava, Madhava*" anche se i suoi cinque mariti, valenti guerrieri, erano lì presenti. Molte persone eroiche e sagge erano in quell'assemblea, ma nessuna poté aiutarla.

Ella pregò Krishna con piena devozione e la convinzione che **Egli è l'unico salvatore.**

“**Dio non è venuto per una particolare razza, nazione o individuo. Egli è venuto per elevare l'intero universo. A chiunque compia qualsiasi azione, Egli dà, come conseguenza, i risultati e le ricompense.**

Il sacrificio che fece spontaneamente strappando la parte finale del suo sari per fasciare il pollice sanguinante di Krishna sfociò nella benedizione di ricevere un sari che non terminava mai dal Signore, che protestò la sua modestia e le evitò l'umiliazione di essere spogliata in piena corte. Quindi, quando facciamo una piccola offerta a Dio con devozione, diventiamo idonei a ricevere in cambio da Lui in abbondanza.

Solo la Grazia di Dio Aiuta a Fuggire dal Karma Passato

Noi non possiamo sfuggire al risultato dei nostri

atti passati. Ma, con la grazia di Dio, possiamo sfuggire alla conseguenza di qualsiasi azione (karma). Si deve sperimentare il risultato delle proprie azioni.

È forse possibile sfuggire al risultato delle nostre azioni?

Si possono leggere le grandi Scritture o adorare le divinità della famiglia, oppure si può andare nella foresta e fare meditazione.

È forse possibile sfuggire al risultato delle nostre azioni?

Se immergiamo un vaso in un piccolo stagno o in un oceano, la quantità d'acqua che raccogliamo è la stessa.

Anche se vogliamo raccoglierne di più, non possiamo.

È forse possibile sfuggire al risultato delle nostre azioni?

(Poesia Telugu)

Otteniamo una quantità d'acqua in base alla capacità del contenitore ed è la grazia speciale di Dio a renderlo più

grande. Senza la Sua grazia, nulla può essere realizzato.

Avere forza fisica e mentale non serve a nulla

se non abbiamo la grazia di Dio e la forza della rettitudine.

Che cosa accadde a Karna alla fine?

Non dimenticate questa verità.

(Poesia Telugu)

Una Lezione per Arjuna

Karna (il grande eroe dell'epica del *Mahabharata*) aveva forza fisica. Era intelligente e aveva con sé ogni sorta di armi, ma non la grazia di Dio. Per quale motivo? Egli, per la sua associazione con persone malvagie, sviluppò pensieri negativi e diventò uno dei quattro personaggi malvagi del *Mahabharata*.

Unendosi a Duryodhana, Dusshasana e Shakuni, Karna divenne la quarta persona malvagia. Quindi, non dovremmo mai unirci a cattive compagnie. Se lo facciamo, anche noi sviluppiamo pensieri malvagi e poi compiamo cattive azioni. **Quindi, la compagnia di cui facciamo parte è molto importante. "Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei", recita l'adagio.**

Per natura, Karna era una persona retta. Dobbiamo analizzare il suo carattere. Karna fu sconfitto sul campo di battaglia; eppure, Krishna volle che Arjuna riconoscesse la forza di Karna. Per quale ragione?

Arjuna era pieno di ego avendo appreso l'arte del tiro con l'arco come nessun altro. Era anche orgoglioso che Krishna fosse suo caro amico e che esaudisse i suoi desideri. Per distruggere l'ego di Arjuna con una sottile lezione, Krishna lo accompagnò sul campo di battaglia.

“Ogni individuo dovrebbe compiere azioni positive e goderne la beatitudine. Dovrebbe stare in buona compagnia e in un luogo positivo. Questo deve essere l’obiettivo di tutti.

Krishna, vestito con abiti da bramino, andò a Karna, che giaceva sul campo di battaglia e, ferito gravemente, era in condizioni critiche. Krishna si avvicinò a lui e disse: “O Karna! Tu sei conosciuto come uomo estremamente caritatevole. Dato che devo celebrare una cerimonia sacra a casa Mia, sono venuto a farti una richiesta, nonostante Mi renda conto di quanto ciò sia inopportuno in un momento come questo. Ma, non avendo nessun’altra risorsa, sono venuto da te.” Karna, anche se si trovava in una difficile situazione sul campo di battaglia, chiese a Krishna che cosa volesse.

Krishna rispose che aveva bisogno di un po’ d’oro. Karna replicò: “O bramino, vai a casa mia, e riferisci a mia moglie che desidero che Ti dia dell’oro e lei Te lo darà.” Ma Krishna rispose che non voleva andare in giro a chiedere ad altri: voleva piuttosto ottenere direttamente da Karna stesso.

Karna chiuse gli occhi per un istante e si chiese che cosa dovesse fare! Come poteva procurarsi dell’oro nel bel mezzo di un campo di battaglia? Poi, si ricordò di avere nei denti due otturazioni d’oro. Nell’antichità, era uso comune di uno studio dentistico riparare i denti con otturazioni d’oro.

Karna disse: “O bramino! Dai, prendi questi due denti.” Krishna, sotto le mentite spoglie di bramino, rispose: “Com’è possibile prenderli? Se devo farlo, ti farò del male e, inoltre, ciò non sarebbe considerato veramente un tuo gesto di beneficenza. Non ti toccherò i denti.”

Allora Karna chiese al bramino di prendere due pietre. Quando gli furono portate, Karna colpì i denti con le otturazioni d’oro, li estrasse gocciolanti di sangue e li offrì al bramino, che però si rifiutò di toccarli,

dicendo: “Come posso toccarli se sono macchiati di sangue? Soprattutto perché sono un bramino.”

Immediatamente Karna scagliò in terra una freccia che fece zampillare una sorgente d’acqua, che, in verità, era l’acqua del Gange. Karna lavò i denti d’oro e li diede al bramino. Krishna diede un’eloquente occhiata ad Arjuna e questi, avendo compreso la lezione, chinò la testa per la vergogna e l’umiliazione.

Arjuna cercò il perdono di Krishna e disse che non aveva mai assistito a una devozione tanto intensa per Dio e a una tale determinazione nel sacrificarsi come aveva fatto Karna e di non possedere tali nobili qualità.

Allora, Krishna spiegò: “Lo sai chi è Karna? È tuo fratello maggiore. Egli è il fratello più anziano di Dharmaraja.” Arjuna si sorprese e disse: “Krishna! Perché non me l’hai detto prima? Ho causato molta sofferenza a mio fratello.” Dunque, Karna è più vecchio di Dharmaraja.

Quindi, l’antico sentiero del dharma (retta azione) era tale che si doveva essere pronti a dare prontamente qualsiasi cosa a Dio. Ogni azione ha un risultato, e ogni azione è come un seme. Ogni seme diventa un albero. Perciò dovremmo compiere azioni sacre.

Le Cattive Azioni non Faranno Ottenere Buoni Risultati

I risultati seguono le azioni e sono esattamente conformi a esse. **Quindi, prima di compiere un’azione, si dovrebbe pensare con senso di discriminazione e decidere se queste azioni siano buone o cattive.**

Oggi agiamo e parliamo a nostro piacimento senza pensare. Alla fine, ci

deprimiamo quando guardiamo i risultati.

In questo mondo, ogni atto è soltanto un’azione terrena.

Quando piove, ne beneficia forse solo una particolare persona? No. La pioggia scende per il bene di tutti, per estinguere la sete di ognuno e dare freschezza a tutti.

Anche la fresca brezza non è per una persona in particolare; essa è per tutti gli esseri. Tutti e cinque gli elementi sono per la protezione di tutti gli esseri e non sono limitati al beneficio di una sola persona.

Allo stesso modo, **Dio non appartiene a nessuna razza, nazione o individuo particolari. È venuto per elevare l’intero universo. A chiunque compia qualsiasi azione, Egli dà i risultati e premia di conseguenza.**

Prima di compiere qualsiasi azione, dovremmo prenderci del tempo per pensare e fare solo quelle buone. Dovremmo fare in modo che con le nostre azioni a nessuno venga fatto del male ed esse non arrechino danno ad alcuno. Finché in questo mondo c’è la coscienza corporea, tali azioni negative non sono possibili. Soltanto senza coscienza corporea si possono fare buone azioni.

Noi proviamo dolore secondo la nostra percezione della natura. Finché si ha coscienza corporea, la natura rimane, portando al dolore. Quando si perde la coscienza del corpo, la natura scompare assieme ai nostri dolori.

Nello stato di veglia, c’è la coscienza corporea. Noi vediamo la natura e godiamo della felicità. Nello stato di sonno profondo, non abbiamo la coscienza corporea, e non vediamo la natura. Allora non c’è dolore. Soltanto nello stato di sonno, non abbiamo dolore o piacere.

Attraverso la costante contemplazione di Dio, dovremmo ridurre l’attaccamento al corpo. Allora anche i sentimenti mondani diminuiscono gradualmente. Quando questi sono completamente spariti, il dolore verrà rimosso. Il dolore e la felicità

non vengono se li chiediamo.

Un incendio brucerà forse solo gli alberi di *nim* e risparmierà quelli di mango? No, esso brucia tutto. Quindi, solo quando abbandoniamo l’attaccamento al corpo, il dolore e il piacere non ci saranno.

Quando ci svegliamo, in verità i luoghi che vediamo nel sogno non sono lì. Pertanto, le *Upanishad* affermano:

“*Uttishtatha, Jagratha, praapyavaraannibodhatha.*”

(Alzatevi, svegliatevi e non fermatevi fino al raggiungimento della meta).

“O uomo! Rimani nella vera saggezza. Realizza la Verità. Anche se sei l’incarnazione della Verità, non essendo in grado di realizzarla, la cerchi pensando che sia da qualche altra parte.

Essa non è da qualche parte al di fuori di te. In realtà, sei *Satchitananda* (Essenza, Consapevolezza e Beatitudine).”

Prendiamo, per esempio, un re, un presidente, o un primo ministro. Nello stato di sogno, non hanno la sensazione di essere questo o quello. Quando, però, si svegliano, sono in grado di dire: “Sono un re, un presidente, o un primo ministro.”

Allo stesso modo, quando si è nel sonno dell’ignoranza, non ci si rende conto che l’individuo è l’incarnazione di Satchitananda. Svegliatevi da quel sonno e risvegliatevi alla saggezza. Allora potete rendervi conto che siete l’incarnazione di Satchitananda.

Finché dormite, non sapete chi siete. Dopo esservi svegliati, vi rendete conto del vostro nome, della forma e del luogo in cui siete.

Attualmente, siete in uno stato di sonno. Questo sonno è ignoranza ed è il motivo per cui non siete in grado di realizzare la vostra vera forma di *Satchitananda*.

Svegliatevi e Comprendete la Vostra Vera Natura

Nel sogno, sentite di essere morsi da un serpente. Gridate che il serpente vi ha

morso. Supponiamo che, al risveglio, applichiate una medicina. Rimuoverà essa la sofferenza che avete vissuto nel sogno? Una volta svegli, quella sofferenza è sparita. Finché dormite, quella paura del serpente vi disturba. Quando vi svegliate, non c'è paura. Non c'è nemmeno il segno del morso di serpente. Oggi, la nostra vita è nell'ignoranza come nel sonno, vale a dire che siamo attaccati al corpo e al mondo materiale. Questo mondo non è permanente e non vi è felicità. È come un lungo sonno in cui sperimentiamo delle sofferenze. Qual è la medicina per questo? Qual è la soluzione? Si tratta solo di svegliarsi dal sonno. Tutto ciò che accade è legato all'attaccamento al corpo. **A mano a mano che riduciamo questo attaccamento, la beatitudine aumenta. Quindi, chi vuole godere della beatitudine dovrebbe ridurre l'attaccamento del corpo. L'attaccamento aumenta l'ego.**

L'ego sorge in noi sia che ricopriamo una buona posizione, che abbiamo ricchezza o forza. A man a mano che cresciamo in saggezza, l'ego deve progressivamente diminuire. Quando le nuvole sono cariche d'acqua, diventano pesanti e piove. Quando l'albero è carico di frutti, i rami si piegano verso il basso. (Allo stesso modo, l'umiltà è il segno distintivo della bontà).

Sviluppate la Fiducia in Voi Stessi

Da che cosa dipende l'uomo d'oggi? Con l'introspezione ci renderemo conto che un uccellino posatosi sul ramo di un albero non ha paura anche quando il ramo si muove. Per quale ragione? Sa di poter contare sulla forza delle proprie ali. Qualunque cosa possa succedere al ramo, non si preoccupa. Esso dipende dalle proprie ali e dalla propria fede, e si posa sul ramo senza paura. Tuttavia, questa fede non esiste nell'uomo odierno. Egli ha paura delle sofferenze e delle difficoltà di questo mondo. Non ha fiducia in se stesso.

Questa è la ragione della sua paura.

L'uomo meno fiducia in se stesso di quanto ne abbia l'uccellino. Si deprime anche per piccole difficoltà. Egli non è in grado di sopportare e tollerare.

Gli uccelli e gli altri animali conducono una vita che per loro è molto naturale. Perciò, compiono coraggiosamente il loro lavoro e vanno avanti.

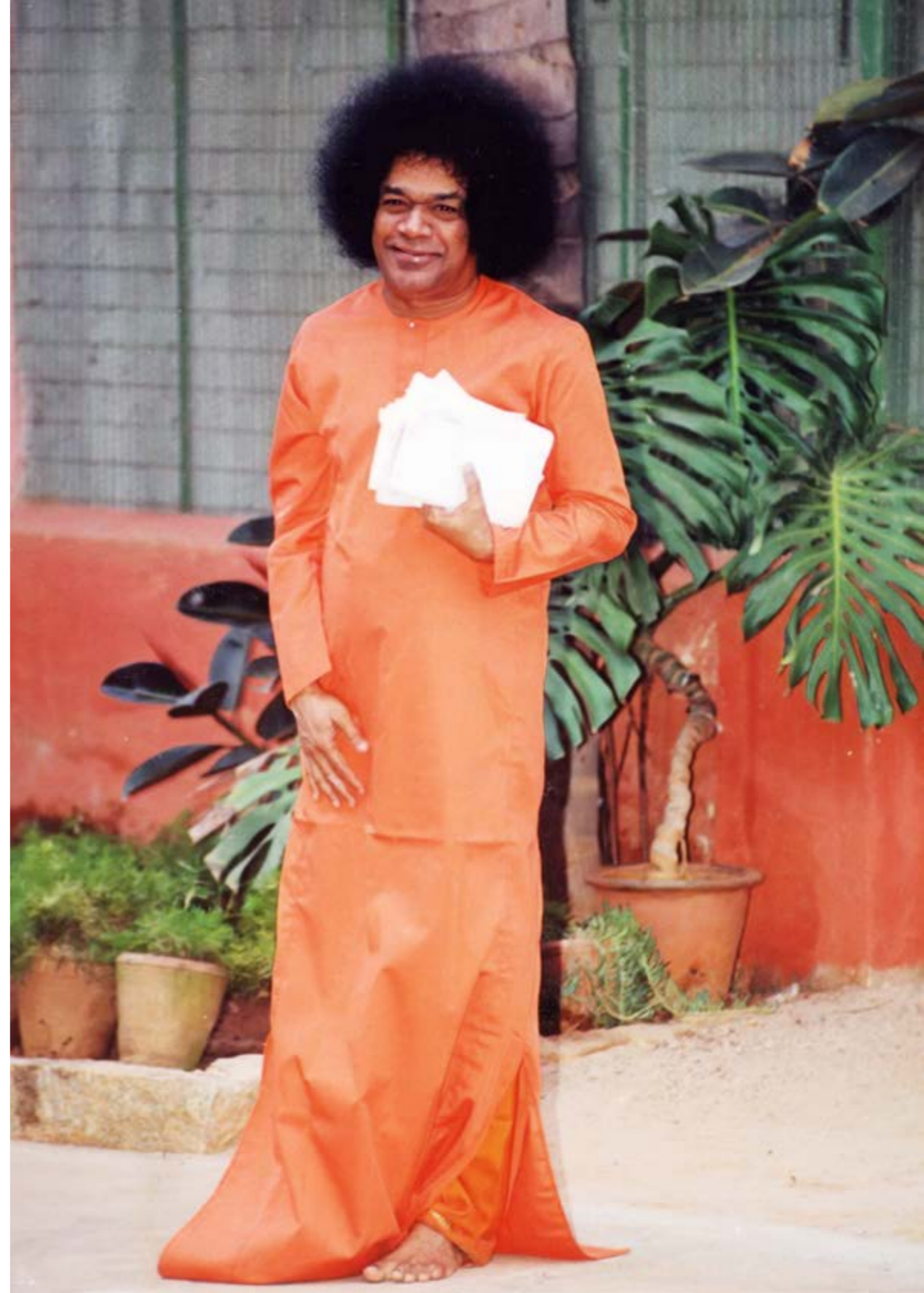
L'uomo di oggi dipende dalla forza della sua intelligenza e potenza fisica. Non dipende dalla forza del proprio Sé interiore (Atma). Si può ottenere qualunque cosa se si ha fiducia in se stessi.

Il potere della ricchezza è come una nuvola passeggera, che va e viene. Anche il potere di ciò che possedete sui parenti e gli amici non è permanente. Finché avete denaro, sono con voi. Quando non ne avrete più, vi rispetteranno forse? Avrete tutti i tipi di potere quando maturerete il potere della fiducia in voi stessi. Quindi, continuate a vivere facendo affidamento sulla forza della fiducia nel Sé e della fiducia in Dio. Compilate ogni azione avendo fiducia nel Sé. Come sono le azioni, così sono i risultati. Il fiato dipende da ciò che avete mangiato. Il pane dipende dal tipo di farina utilizzata.

Ogni individuo dovrebbe compiere azioni positive e godere la beatitudine. Dovrebbe stare in buona compagnia e in un luogo positivo. Questo deve essere l'obiettivo di tutti. Se volete buoni risultati, non potete compiere cattive azioni. Fate il bene.

Impegnatevi per avvicinarvi alla Divinità. Ogni passo che fate dovrebbe portarvi vicino a Dio: solo allora potete essere vittoriosi.

Sri Sathya Sai Baba
30 giugno 1996



Amore & Servizio

CONFERENZA INTERNAZIONALE

20-23 APRILE 2023

"I vostri Paesi sono diversi, ma voi siete tutti nello stesso auditorium. Quanto facilmente è stato portato in questo auditorium un mondo così grande! Vishvavirata Svarupa (la Forma Cosmica) di Dio significa che tutti e tutto nel mondo è Dio. Comprendere questo profondo significato è la ragione delle Organizzazioni Sathya Sai."

Sri Sathya Sai Baba
19 novembre 1975

La 10ª Conferenza Mondiale Sathya Sai si è svolta nel 2015 in concomitanza con il 90° Compleanno del nostro amato Swami. Sono passati otto anni da allora e il mondo intorno a noi è cambiato molto! Anche se noi usciamo da un'epica pandemia di paura, è tempo di ricostruire e rinnovare, rallegrarsi e ringiovanire. Per questo, dobbiamo affrontare uniti le eterne forze malvagie del desiderio (*kama*), dell'ira (*krodha*), dell'avidità (*lobha*), dell'attaccamento (*moha*), dell'orgoglio (*mada*) e della gelosia (*matsarya*), e procedere insieme verso il nostro unico obiettivo della Realizzazione del Sé.

È con grande umiltà, amore e dedizione che l'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai (SSSIO) annuncia un evento fondamentale di unità in quella direzione: la Conferenza Internazionale Sri Sathya Sai, con il tema **"Amore e Servizio – Diffondere la Grandezza della Sua Missione Divina"**, a cui parteciperanno per tre giorni oltre 400 delegati provenienti da Africa, Asia, Australia, Europa, Nordamerica, America Centrale e Sudamerica, culminando, il quarto giorno, 24

aprile 2023, con la grandiosa celebrazione dell'*Aradhana Mahotsavam*.

Questa storica Conferenza segue lo Conferenza Medica Internazionale Sri Sathya Sai, tenutasi nell'ottobre 2009 negli Stati Uniti Stati d'America, che ha ricevuto immense benedizioni e complimenti da Swami, trasmessi attraverso i fiduciari dello Sri Sathya Sai Central Trust e il Fratello Satyajit. Indicativo della continua espansione della missione di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, la Conferenza includeva, tra i partecipanti, i capi e gli intermediari di diverse religioni che erano stati ispirati dalla vita e dagli insegnamenti di Sathya Sai.

Con gratitudine e gioia, abbiamo anche il piacere di annunciare che la sede di questa Conferenza è stato un dono d'amore da parte di Bhagavan: il Sai Prema Nilayam a Riverside, California! In sintonia con gli obiettivi della Conferenza, anche la sede è stata ricostruita e rinnovata, in modo che tutti noi possiamo goderne e acquistare nuova vitalità!

La Sathya Sai Society, costituita il 22 ottobre 1968 con la benedizione di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, ha acquisito questo sacro luogo il 20 ottobre 2021, ricorrenza della Giornata della Dichiarazione di Avatarità. Da quel giorno, per 18 mesi, centinaia di devoti si sono impegnati

nel loro amorevole servizio e dedizione nel *mandir* di Swami che ora accoglie a braccia aperte i delegati e in partecipanti alla Conferenza.

Si prega di annotare che l'evento è aperto a tutti, ma è richiesta la registrazione anticipata. Non vi è alcuna quota di registrazione, e i pasti saranno forniti gratuitamente. Si prega di contattarci a: 2023conference@sathyasai.org se necessitate di aiuto per l'alloggio o desiderate condividere una stanza durante l'evento.

Quanto segue è fornito per assistervi in preparazione alla prossima Conferenza:

- [Programma della Conferenza](#)
- [Informazioni Generali](#)
- [Domande Frequenti](#)
- [Informazioni su Aeroporti, Hotel e Trasporti](#)

Non esitate a invitare la vostra famiglia, amici, colleghi e tutti i devoti a unirsi a noi e inviare loro i link forniti sopra.

Nel frattempo, siete invitati a inviare domande riguardanti viaggi, logistica, programma o partecipazione a: 2023conference@sathyasai.org.

Grazie per la vostra partecipazione. Saremo lieti di incontrarvi presto.



Sai Prema Nilayam
Riverside, California

IL SEVA SALVA



ERANO LE 10,50 DEL 29 LUGLIO 1990. LA PORTA DELLA STANZA DEI COLLOQUI A PRASANTHI NILAYAM SI APRÌ e Bhagavan Sri Sathya Sai Baba fece un cenno al capitano Oberoi, l'ufficiale responsabile dell'Aeroporto Sathya Sai, seduto nella veranda, e disse: *“Krishnamurthy ha avuto un brutto incidente. È successo vicino a Chikkaballapur mentre stava arrivando qui.”*

Il devoto, scioccato, ascoltò Swami descrivere nel dettaglio tutto ciò che era successo al suo caro amico. Swami disse che l'auto aveva capottato quattro volte fermandosi poi su un fianco. Swami, però, si assicurò che tutti fossero salvi nonostante i profondi fossati su entrambi i lati della strada e il traffico in arrivo. Il tetto del veicolo era stato divelto, ma nessuno era rimasto gravemente ferito.

Poi, Swami parlò di altre cose prima di lasciare che il Capitano Oberoi lasciasse la stanza dei colloqui.

Una Visita Posticipata

Erano i bei vecchi tempi in cui Swami mi affidava molti compiti. Prendevasari, pezzi di stoffa bianca e molti altri articoli acquistati a Madras (Chennai) per la distribuzione ai devoti. Mi fu data l'opportunità di avere campioni per Lui affinché ne facesse una selezione. Il 29 luglio 1990, accompagnato da mia moglie e un caro amico, stavo andando a Puttaparthi con una valigia piena di oggetti che Swami poi avrebbe scelto.

Ero al volante di un furgone Maruti Omni, a circa 7 chilometri dalla città di Chikkaballapur. Improvvisamente, un bufalo sbucò dal nulla sul percorso del furgone e, istintivamente, azionai violentemente i freni. L'impatto fu tale che il furgone si ribaltò quattro volte prima di fermarsi di nuovo sulle sue ruote!

Non è un caso che le parole “SEVA” e “SAVE” (salvezza) siano anagrammi l'una dell'altra. Il seva (servizio) che svolgiamo torna a noi e ci salva nei momenti di difficoltà.

Il resto era esattamente come Swami aveva narrato al mio amico, il capitano Oberoi. Mi ero rotto la clavicola, ma non provavo dolore. La valigia, piena di campioni per Swami, era al sicuro nel furgone, mentre la mia si era aperta, con il contenuto sparso per tutta la strada. Poiché il furgone non era più guidabile, raccogliendo le nostre cose, presi accordi per tornare a Madras via Bangalore (Bengaluru). A Bangalore, i nostri parenti insistettero perché venissimo esaminati da un medico, ma rifiutai perché stavamo compiendo l'opera di Swami ed eravamo sotto la Sua protezione. Ignari della divina messa in scena dell'onnisciente Signore che si svolgeva nella stanza dei colloqui, e non volendo comunicare nulla di negativo, inviai un telegramma a Swami informandolo che non potevo arrivare a Puttaparthi e che vi sarei andato presto.

Tre settimane dopo, eravamo a Puttaparthi. Il capitano Oberoi mi si avvicinò e, con fare ansioso, chiese: “Come stai? Spero che ti sia ripreso dall'incidente...” Mi chiesi come facesse a saperlo, e presto mi disse come Swami aveva rivelato tutto nel dettaglio entro pochi minuti dall'incidente! Mi sedetti nella veranda del *mandir*, in attesa del *darshan* di Swami. Non appena uscì dalla stanza delle udienze, Swami mi guardò compassionevolmente e alzò le sopracciglia per chiedermi come stavo. Io feci un cenno col capo per indicare che stavo bene e senza dolore nonostante una clavicola rotta. Egli sorrise e andò a dare il *darshan*. Il giorno seguente, Swami stava partendo per l'*Ashram* di Brindavan, Whitefield, a Bangalore, e mi chiese di accompagnarlo. Erano arrivati 45 delegati giapponesi, e Swami voleva che parlassi loro. Io, di solito, parlavo delle Scritture, specialmente del *Bhagavatam*, citando ampiamente i versi sanscriti e i

testi. Sapendo questo, Swami mi disse di non parlare, nel mio discorso, di argomenti sanscriti, dicendo: *“Parla del tuo incidente d'auto!”*

IL SEVA VI SALVERÀ

Non avevo bisogno di ulteriori sollecitazioni. Con umiltà, gratitudine e amore che trasparivano, condivisi l'esperienza dell'incidente che era accaduto poche settimane prima e di come Swami mi avesse salvato. A questo punto, Swami mi fermò, mi chiamò vicino a Sé, e disse: *“Non sono venuto lì. Non ti ho salvato.”*

“Che cosa stai dicendo, Swami? Dopo tutto ciò che hai rivelato, come posso dire loro che non mi hai salvato?”

Swami replicò: *“Ma questa è la Verità!”*

“Allora, chi mi ha salvato, Swami?”

Con uno sguardo comprensivo e compassionevole, Swami rivelò:

“Ogni volta che servi le persone, specialmente i poveri, essi esprimono la loro gratitudine e ti dicono ‘Grazie’. Ma, invece di accettare quelle espressioni di gratitudine, di loro solamente di ‘Ringraziare il Signore’, affermando che ha fatto tutto Swami. Tu hai accumulato il merito di tutto ciò. Secondo il tuo prarabdha karma (i risultati delle azioni passate), dovresti essere morto, ma lo ho riscattato il tuo merito accumulato, in modo che tu potessi vivere, ma non ho fatto nulla: sono un semplice custode.”

Non è un caso che le parole “SEVA” e “SAVE” (Salvezza) siano anagrammi l'una dell'altra. **Il seva (servizio) che svolgiamo torna a noi e ci salva nei momenti di difficoltà.** Ciò rappresenta il potere e le benedizioni del servizio.

Come Dovremmo Fare Seva?

Servire gli altri è qualcosa che ho imparato

Mi chiedo quanti miracoli sconosciuti stiano accadendo in tutto il mondo in virtù della grazia e della compassione illimitate di Swami! Sono sicuro che saranno milioni, di cui non siamo a conoscenza.

direttamente da Swami, perché Egli lo ha esemplificato per tutta la Sua vita in questioni piccole e grandi. Per me, l'incidente è stato una lezione che mi ha chiarito perché deve essere eseguito il servizio. Ma, anche anni prima, Swami mi aveva mostrato come dovrebbe essere fatto. Questo è un episodio dei primi anni '80, prima che il *Sai Shruti mandir* fosse costruito nell'*Ashram* di Swami a Kodaikanal. Egli stava allora nell'alloggio del suocero di Sri V. Srinivasan. La tipicità del suo programma consisteva nel *darshan* e in colloqui privati al mattino, che si concludevano entro le 9,30, dopodiché Swami andava nella Sua stanza, per uscire solo verso le 11,30.

Un giorno, Egli andò nella Sua stanza, e noi ci rilassammo tutti. Io ero sdraiato su un divano e riposavo. Improvvisamente, alle 10, Swami uscì e disse: *"Indossa la tua camicia e usciamo."*

In pochi minuti, Sri V. Srinivasan, un ardente devoto di Swami, e io eravamo seduti in macchina con Swami. Radhakrishna, un altro ardente devoto, era al volante, mentre io sedevo con Swami sul sedile posteriore. Rimasi in silenzio prima di prendere coraggio per chiedere: "Dove dovremmo andare, Swami?"

"Prendi la strada per Bangalore", fu la Sua laconica risposta.

Dopo aver percorso alcuni chilometri, Swami disse di fermare l'auto. Scese e cominciò a camminare veloce. Io scesi rapidamente e lo seguii con le Sue ciabatte. Fortunatamente, le accettò, le indossò e continuò a camminare. Io ripresi a seguirlo, mentre gli altri due aspettarono dentro l'auto. Swami continuò a camminare lungo la strada e cominciò a scendere lungo il pendio collinare.

Mi azzardai a dire: "Stai attento, Swami."

"Stai attento tu! Non stai nemmeno indossando le ciabatte", rispose amorevolmente.

Mentre scendevamo il pendio, vidi lungo la strada delle bottiglie di alcolici rotte e chiesi a Swami se dovessimo andare nell'altra direzione. Lui acconsentì, e continuammo a scendere, ma in una direzione diversa. Tuttavia, ero ancora preoccupato. Non era il percorso corretto, ed era una collina selvaggia, ricoperta di vegetazione. Mi chiedevo che fare se avessimo incontrato un qualunque animale selvatico come una volpe, un cane o un serpente; Ero impreparato a respingerli. Scendemmo per circa 50 metri raggiungendo il terreno pianeggiante. Swami mi disse di lasciarla la mano. Mettendo le mani sui fianchi, riflettendo, stava lì con gli occhi chiusi. Io ero con Lui, a occhi spalancati, guardando in tutte le direzioni per assicurarmi che nessun animale o insetto si avvicinasse a Swami.

Passarono tre minuti.

"Swami...", dissi esitante. Egli rimase ancora fermo a occhi chiusi.

"Swami...", dissi di nuovo docilmente. Ancora nessuna risposta.

"SWAMI..." Questa volta lo dissi piuttosto forte.

"Emi (che cosa)?" - chiese, aprendo gli occhi.

"Torniamo indietro?"

"Sì. Torniamo indietro ora."

Iniziammo il cammino di ritorno di 50 metri salendo per il pendio. Quando raggiungemmo la cima, la macchina non si vedeva da nessuna parte, e io andai nel panico.

"Sì! L'auto è dall'altra parte della strada; non ti preoccupare", disse Swami.

Raggiungemmo l'auto e tornammo indietro.

Il giorno dopo, Kodaikanal fu testimone di una pioggia torrenziale. Il *darshan* dovette essere cancellato e restammo in casa. Mentre ci sedevamo ai piedi di Swami, ancora una volta mi azzardai a chiedere:

"Swami, perché hai fatto quello che hai fatto ieri?"


"Vedi come piove oggi? C'è un villaggio sul pendio della collina vicino a dove Mi trovavo ieri. Il suo terreno è tutto argilloso. La pioggia battente l'avrebbe spazzato via, mettendo in pericolo la vita di mille abitanti del villaggio e centinaia di animali domestici. Ho rinforzato il terreno, e ora il villaggio è al sicuro."

A questa rivelazione, rimanemmo tutti seduti in assoluto silenzio. Infatti, dopo due giorni, molti abitanti del villaggio vennero a esprimere gratitudine a Swami per aver avuto la fortuna di evitare tutti i

danni che avrebbe provocato il torrenziale acquazzone! **Non avevano idea che Swami, il giorno precedente, con la Sua visita, li aveva benedetti e protetti dalla distruzione!**

Ed è così che dovrebbe essere reso il servizio: senza pubblicità, esibizione o informazione del destinatario. **La mano sinistra non dovrebbe sapere dell'aiuto dato dalla mano destra!** In questo caso, Swami ci rese amorevolmente consapevoli del Suo servizio alla gente del villaggio. Mi chiedo quanti miracoli sconosciuti stiano accadendo in tutto il mondo in virtù della grazia e della compassione illimitate di Swami! Sono sicuro che saranno milioni, di cui non siamo a conoscenza.

Possiamo noi seguire l'esempio di Swami e santificare la nostra vita attraverso un servizio amorevole e altruistico a tutti.

T.G. Krishnamurthy 
INDIA



T.G. Krishnamurthy è stato presidente della Camera di Commercio del Tamil Nadu, segretario onorario e corrispondente delle istituzioni educative Sri Thyagaraja. Nel 1976, ha servito nell'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva dell'India come Presidente del Distretto di Chennai. Nel 1978, come membro del Trust di Stato. Nel 1982, come Coordinatore del Trust di Stato e, nel 1995, come Presidente dello Stato del Tamil Nadu. Bhagavan in numerose occasioni lo ha benedetto facendolo parlare ai devoti di Prasanthi Nilayam, Brindavan, Ooty, Kodaikanal e Chennai alla Sua Divina Presenza. È anche autore del libro "Il Sentiero Divino verso la Saggezza di Sai".

La Resilienza Si Ottiene dall'Abbandono

La resilienza è “la capacità di riprendersi rapidamente dalle difficoltà”. Tuttavia, la resilienza non è a breve termine, né avviene rapidamente. Per noi, la gloriosa commedia di Sathya Sai Baba ci collocò direttamente al centro di due significative crisi esistenziali. Stavano per verificarsi gli eventi che avrebbero cambiato permanentemente la nostra vita ed espanso la nostra coscienza e il cuore in un modo che andava oltre la nostra comprensione. Ripensandoci, gli eventi che apparivano tragici, spaventosi e travolgenti sono serviti a ridurre in polvere la nostra vita e a collocarci in un processo di cambiamento. **In tal modo, Baba preparò il terreno per farci ascoltare la Sua chiamata.**

Nel marzo del 1999, io e mio marito Stan stavamo sciando a Vail, in Colorado. Stan, un medico che praticava medicina interna, stava frequentando un lungo corso di formazione in Medicina. Sfortunatamente, mentre eravamo lì, sentì che stava prendendosi l'influenza. Sintomi simili a quelli influenzali, assieme a specifici cambiamenti fisici nel suo corpo, dettero il segnale d'allarme che stava accadendo qualcosa di grave.

Il Primo Test per Stan

Dopo un controllo completo, quando tornammo a casa, fummo scioccati nell'apprendere che Stan aveva un cancro al colon al 4° stadio con metastasi al fegato. Dopo un importante intervento chirurgico, la prognosi era ancora molto negativa. Diventammo vegetariani, iniziammo la meditazione quotidiana e cercammo di eliminare il più possibile lo stress. Durante i due anni successivi, Stan fu sottoposto a un ciclo di chemioterapia. Aveva un bell'aspetto, esercitava regolarmente e lavorava a tempo pieno in ambulatorio e presso gli ospedali. Pensammo di aver schivato un proiettile.

Ma, nel gennaio del 2001, durante un controllo di routine, nei suoi polmoni vennero scoperti cinque tumori e, come trattamento, venne proposta solo una chemioterapia sperimentale. Con

“Egli dà a tutti la forza di resistere, di avere resilienza nel tempo e vedere tutti i drammi della vita come semplici nuvole passeggere.”

la chemioterapia avrebbe potuto sopravvivere nove mesi, ma indebolirsi molto durante il trattamento. Senza chemioterapia, poteva vivere solo due mesi. Il chirurgo toracico dichiarò che poteva facilmente rimuovere i tumori, in quanto erano periferici. Stan pensava che, probabilmente, il male si fosse diffuso poco in tutto il corpo e non voleva passare attraverso il dolore dell'intervento chirurgico.

Mentre la morte bussava alla porta, pregai sinceramente Dio di ricevere aiuto e guida. Venimmo indirizzati a un istituto a Porto Rico per conoscere una dieta di cibi crudi e vegetali. In seguito, apprendemmo che era la dieta *sattvica* che raccomandava Baba. Partecipammo anche a una conferenza in cui parlò Carolyn Myss, autrice, docente universitario e medico intuitivo. (Alla fine scopriremo che era una devota di Sai).

Durante una pausa, mentre sfogliavo libri su vari argomenti, la mia intuizione mi indirizzò al libro del dottor Sandweiss, “L'Uomo Santo e lo Psichiatra”. Mentre lo stavo leggendo in una stanza d'albergo, sentii distintamente un profumo particolare. **Più tardi, appresi che era l'odore della *vibhuti*. Fummo colpiti dallo stesso profumo familiare quando, al ritorno, entrammo nella nostra casa!** Queste esperienze mi spinsero a ordinare

altri libri su Baba e a visitare il Centro Sai di Pittsburgh, in Pennsylvania.

Dopo aver parlato con il dottor Brahma Sharma, all'epoca presidente del Centro, ci convincemmo che Baba ci stava chiamando. Pensai che saremmo dovuti andare immediatamente in India da Lui. Sicuramente, Egli avrebbe potuto eseguire un intervento chirurgico e rimuovere questi tumori, o far sparire il cancro, come aveva fatto per gli altri di cui avevamo letto. Il dottor Sharma ci assicurò che Baba operava attraverso i medici e ci consigliò di far rimuovere i tumori a Pittsburgh; poi, saremmo andati nell'*ashram*. Dopo solo otto settimane di dieta cruda, la scansione PET (tomografia a emissione di positroni) mostrò che un tumore era quasi scomparso, e gli altri quattro mostravano meno intensità. Stan si sentiva sicuro che il suo corpo non era più incline al cancro e decise di far rimuovere i tumori chirurgicamente.

Incontriamo il 'Direttore' Divino

L'intervento chirurgico venne eseguito nel maggio del 2001, e noi avemmo il nostro primo *darshan* in agosto dello stesso anno. **Durante il soggiorno, la nostra famiglia fu testimone di numerosi miracoli, che ci convinsero che Baba era veramente Dio. Egli era nostro, e noi eravamo Suoi. Affidammo completamente la nostra vita a Baba.** Il nostro amato Swami eliminò il cancro, su cui pendeva una sentenza di morte. Per Sua grazia, oggi, a 80 anni, Stan è in ottima salute, pieno di energia e vitalità!

Il Centro Sai di Pittsburgh divenne letteralmente la nostra casa. Fu la struttura e l'obiettivo della nostra vita fino al 2016, quando Baba ci guidò a trasferirci sulle montagne della Carolina del Nord occidentale. La nostra più grande gioia durante quegli anni fu la benedizione avuta dalla nostra famiglia Sai.

Poco dopo esserci trasferiti, nell'autunno del 2016, la nostra residenza in cima alla montagna divenne la sede del Centro Sai di Asheville. Nel novembre del 2017, Stan e io avevamo in programma di parlare al Centro Sai di Atlanta, ma, giorni prima, Baba cambiò i piani. Ancora una volta, il Direttore Divino alzò il sipario per una nuova commedia che si svolse come non avremmo mai potuto prevedere. Questo fatto fu una prova e anche il peggior incubo per ogni genitore.

La Seconda Prova Coinvolge Nostro Figlio Matt

Erano le 22. Stan e io eravamo a letto a leggere quando squillò il telefono. Nostro figlio minore, Dane, stava chiamando dalla California, dove lui e suo fratello maggiore, Matthew (Matt), vivevano. "Mamma, papà! Matt ha avuto un infortunio facendo surf. Ha una lesione del midollo spinale ed è paralizzato dal collo in giù. Fra dieci minuti andrò in sala operatoria." Per me, il tempo si fermò. Stan continuava a chiedere dettagli. "Dov'è? Chi è il chirurgo, e quali sono le sue credenziali?" Volevo salire sul primo volo, ma era impossibile: non c'erano voli per San Francisco fino al mattino successivo. Mentre i miei occhi si riempivano di lacrime e la mia ansia cominciava a salire rapidamente, Stan rimase calmo. Il suo comportamento era stabile e composto. Mi disse: "Se io ho potuto superare le metastasi del cancro e sopravvivere, ce la faremo tutti. **Fa tutto parte del gioco di Baba, e ti garantisco che andrà tutto bene**, Jayne. C'è una ragione anche per questo."

Il giorno successivo, quando arrivammo all'ospedale UCSF (Università della California, San Francisco), la "Harvard dell'Occidente", apprendemmo nel dettaglio che cosa era successo a nostro figlio. La descrizione dell'evento, fatta alcuni anni dopo, non servì solo a iniziare a conoscere i molti miracoli che hanno avuto luogo con **la perfetta tempistica di Baba!** Nel tardo pomeriggio di una giornata nuvolosa, Matthew stava

facendo surf nell'Oceano Pacifico. Il suo ultimo ricordo era che stava galleggiando a faccia in giù nell'oceano. Non riusciva a muovere il corpo; era completamente paralizzato. Rendendosi conto che stava per morire, urlò per chiedere aiuto. Matt descrisse l'accaduto, dicendo: "Il film terminò, e poi ci fu il buio." Dalla riva, un surfista australiano avvistò quello che pensava fosse un sacco della spazzatura galleggiante sull'oceano. Nuotò per un tratto fino a recuperarlo, solo per scoprire quello che apparve essere un cadavere.

Questo sconosciuto che salvò Matt era alto, fisicamente in forma e aveva la forza per tirare il corpo di Matt a peso morto fino alla riva. "Accadde" che un'infermiera addestrata a Stanford fosse sulla spiaggia e che eseguisse rapidamente la PRC (Primaria Rianimazione Cardiopolmonare). Un'altra infermiera chiamò un'ambulanza. Più in basso, lungo la costa, un medico formato a Stanford, che quel giorno non aveva programmato di andare a fare surf, vide il trambusto, corse in aiuto e si occupò personalmente di eseguire la rianimazione. In quell'istante, Matt appariva morto da 10 minuti, perché era senza pulsazioni, di colore grigio cenere come un cadavere, ed esanime. La rianimazione continuò per almeno altri 15 minuti. Proprio non appena gli uomini del servizio TEM (Tecnica di Emergenza Medica) arrivarono e stavano per usare il defibrillatore, il battito cardiaco riprese, mentre Matt, tossendo, espulse tutta l'acqua dai polmoni. Venne trasportato all'ospedale, dove gli fu diagnosticata una tetraplegia secondaria a causa di una grave lesione del midollo spinale cervicale. Per grazia di Swami, entro 3 ore ebbe a disposizione un neurochirurgo. Inoltre, gli capitò la fortuna di essere la prima persona a beneficiare di una nuova procedura interventistica basata sulla ricerca animale che, successivamente, era diventata parte della normale cura nel trattamento di tali infortuni.

Il giorno dopo l'intervento, quando entrammo nell'unità di terapia intensiva, anche se sorrideva e rideva, Matt era completamente paralizzato. Molti amici e colleghi lo circondavano e non fu facile raggiungere il suo letto. Nostro figlio aveva un dolore lancinante. Descrisse la sensazione come se il suo corpo stesse bruciando e avesse sul petto un camion. L'unico posto in cui potevamo toccarlo era sulla testa o sulla spalla.

Vivere in Beatitudine Attraverso le Sfide della Vita

Sorprendentemente, Matt fu gioioso per tutte le settimane che trascorse in terapia intensiva. Questo spirito gioioso continuò per tutta la durata delle settimane di terapia riabilitativa. I medici ci dissero che avrebbe camminato di nuovo, forse entro sei o sette mesi. Erano ottimisti perché il midollo spinale non era stato reciso. Due settimane dopo l'incidente, mentre Matt sedeva su una sedia a rotelle come una bambola di pezza, a malapena in grado di tenere un cucchiaino, disse: "Mamma, me ne andrò da qui camminando." Volevo credergli disperatamente, ma il suo aspetto mi suggeriva che ciò non era probabile.

Prima dell'infortunio, era stato un atleta d'alto livello. Matt aveva ricevuto una Jeep Chrysler come premio per lo sci e aveva anche vinto un Iron Man Triathlon mentre era alla Scuola di Medicina. Aveva appena completato il suo internato presso la Stanford e stava lavorando come Medico di Pronto Soccorso. In precedenza aveva lavorato come turnista all'ospedale, dove ora era un paziente. Matt conosceva bene il corpo umano ed era determinato a recuperare completamente dal suo infortunio alla schiena. Durante la fisioterapia, lavorò sodo, determinato a uscire con le sue gambe. Era anche un artista, così trasformò la sua stanza d'ospedale in uno studio d'arte.

La sua inarrestabile determinazione, combinata al suo spirito gioioso, fu

“La resilienza si era intrecciata silenziosamente e delicatamente nel tessuto della nostra vita, una serena accettazione delle cose che accadono come ordinato da Dio per il nostro bene ultimo.”

un'ispirazione per tutti. L'incidente avvenne il 17 novembre. Matt uscì dall'ospedale con le stampelle sei settimane dopo!

Nel corso dell'anno successivo, durante la terapia fisica, Matt disse a Stan e a me che il momento più felice della sua vita era stato quando era completamente paralizzato. **Si vedeva nel bel mezzo di una rete d'amore. Tutti erano connessi a lui e l'un l'altro. Descrisse se stesso come fosse in uno stato di "beatitudine"**, una parola che, nel suo vocabolario, non era comune. Prima dell'incidente, aveva un alto quoziente intellettivo; dopo, il suo QI era ancora più alto!

Durante l'anno Matt continuò a dipingere. I suoi dipinti furono venduti nelle gallerie della West Coast per migliaia di dollari, cosa che generò reddito fin quando non poté tornare a praticare la Medicina. In meno di un anno, dopo aver sfiorato la morte, Matt riprese a lavorare come medico del Pronto Soccorso.

La Grazia di Swami Supera Tutte le Avversità

Subito dopo l'incidente, restammo al fianco di Matt ogni giorno. Osservai che, per la tragedia di nostro figlio, non avevo pianto. Domandai a Stan se potevo essere sotto shock, perché non mi sentivo altro

che completamente felice a ogni minimo miglioramento che Matt faceva. Stan diceva che si sentiva esattamente allo stesso modo: centrato, pacifico e pieno di gioia a ogni piccolo segno di progresso. **Era chiaro che la grazia di Baba aveva rimosso tutta la nostra paura e la nostra preoccupazione.**

I giorni, le settimane e i mesi seguenti furono pieni di altri miracoli. Baba ci fece conoscere il Suo amore e la Sua presenza in un elevato stato di Consapevolezza Piena e Costante. La resilienza si era intrecciata silenziosamente e delicatamente nel tessuto della nostra vita, una serena accettazione delle cose che accadono come ordinato da Dio per il nostro bene ultimo.

Ho riflettuto su una frase di Swami che ci aveva parlato in modo molto eloquente: **“Prenderò tutto da voi fin quando voi non vorrete nulla tranne Me.”** Nelle due importanti crisi che abbiamo vissuto ci siamo sentiti come se stessimo perdendo tutto, compresa la stessa preziosa vita, con Stan a due mesi dalla morte e nostro figlio quasi annegato. Senza la grazia di Swami, il risultato di questi eventi sarebbe stato completamente diverso e peggiore. Questi incredibili miracoli, combinati

a una vita piena di pace, gioia e risate, indipendentemente da tutto ciò che sembrava accadere, sono preziosi doni che Egli ci ha dato.

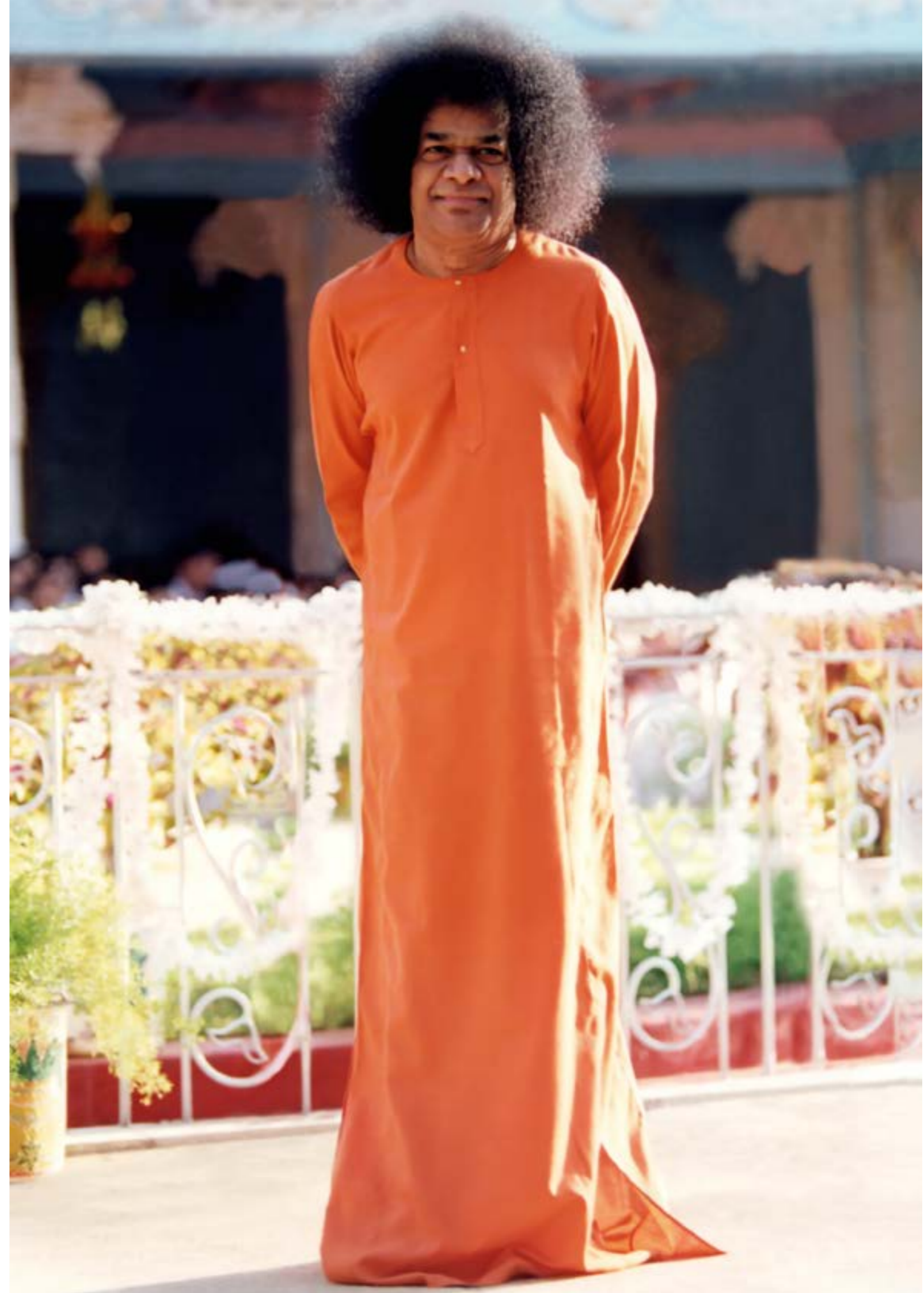
Abbandonarsi Solo a Dio

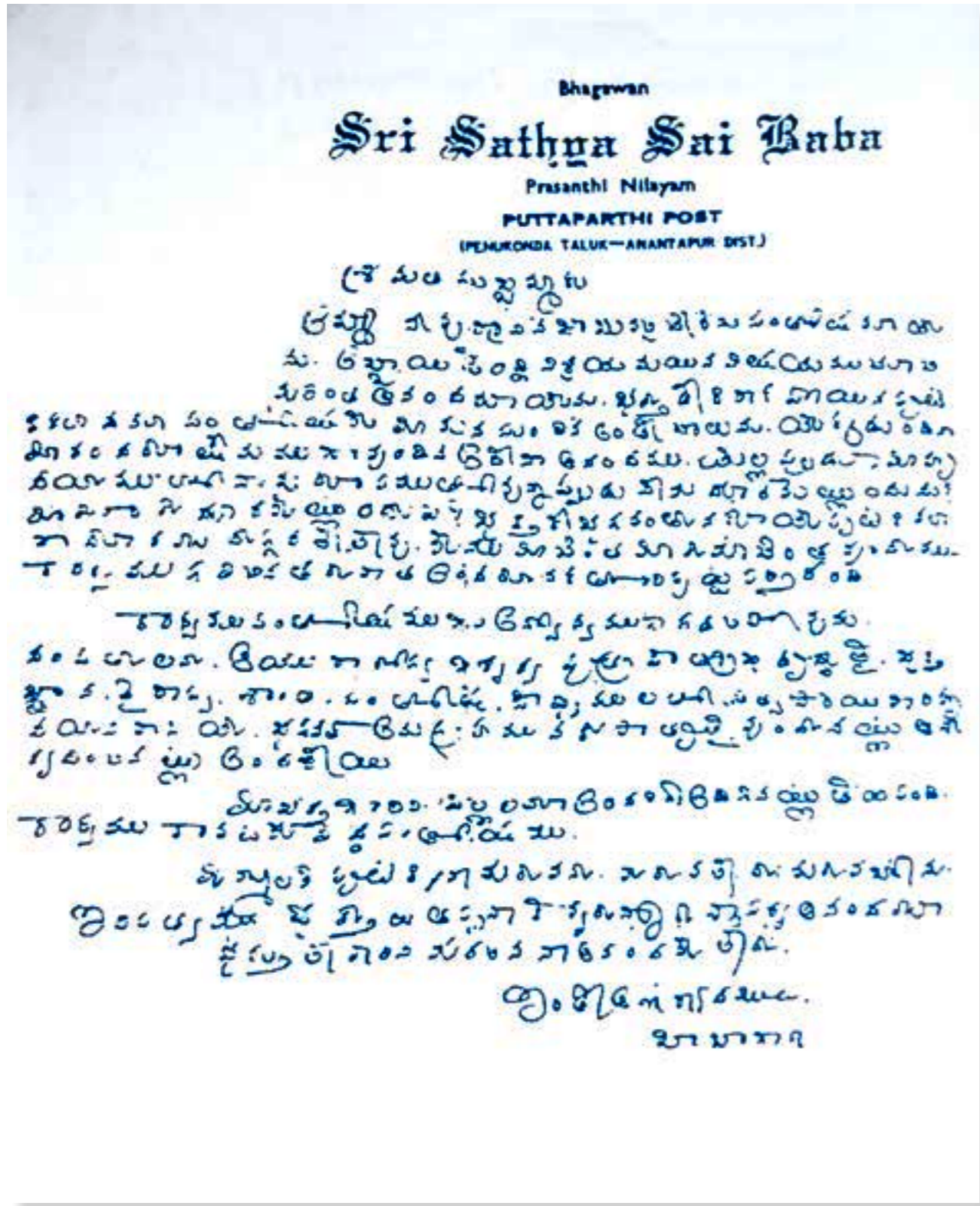
Parte della resilienza è sapere che non siamo mai soli. **Baba è il nostro più vicino e più caro amico.** Egli conosce la nostra anima e le prove sono inevitabili per misurare i nostri progressi. Noi abbiamo affrontato queste situazioni difficili con fede, perseveranza e la sicurezza dell'amore di Baba. Lungo la strada, Egli ci ha dato segni della Sua presenza, dai sogni e dalle manifestazioni fisiche a sincronici eventi e apparizioni di angeli nel cielo. Le sfide sono diventate meno scoraggianti, sapendo che eravamo attori sul palcoscenico della Sua commedia divina. Ciò che sembra essere reale è un'illusione. **Con un completo abbandono e impegno per tutta la vita verso il nostro amato Baba, Egli dà a tutti la forza di resistere, di avere resilienza nel tempo e vedere tutti i drammi della vita come semplici nuvole passeggiare.**

Jayne Wetschler 
USA



Jayne Wetschler è una designer d'interni di professione che lavora da 15 anni come insegnante SSE, Coordinatrice del Servizio, Vicepresidente e Presidente del Centro Sai di Pittsburgh, USA. Il suo profondo interesse per la spiritualità, la nutrizione e l'interconnessione di corpo, mente e spirito ha spostato la sua attenzione dalla progettazione di interni domestici alla riprogettazione del proprio "spazio interiore". Assieme a suo marito, il dottor Stan Wetschler, conduce Programmi e Seminari di Salute e Benessere per persone di tutte le età, in particolare i malati di cancro.





To Non Vi Dimenticherò Mai

A Srimati Subbamma

Sono stato contento di ricevere la tua lettera e sono stato felicissimo di sapere che è stato fissato il matrimonio di tuo figlio. Anche se non sei venuta per il Compleanno, è bello sentire che siete tutti felici. Sono soddisfatto che tu Mi custodisca nella mente. Ovunque voi siate, sarò felice se state tutti bene. Come posso essere lontano da voi dato che risiedo sempre nel vostro cuore con Nome e Forma? Come potete essere distanti da Me? Tra un devoto e Dio, non c'è vicino o lontano. Io sarò vicino a voi e voi sarete vicini a Me. Dopo la cerimonia, venite tutti in visita a Puttaparthi.

La cerimonia sarà celebrata con totale allegria e felicità. Trasmetti le mie benedizioni alla coppia per una lunga vita, la salute, la ricchezza, figli e nipoti, e con la devozione (*bhakti*), la conoscenza (*jnana*), il distacco (*vairagya*), la pace (*shanti*), la felicità (*santhosham*), il benessere (*saukhyam*) con Sathya Sai come residente nei loro cuori e che ricevano la grazia di Dio.

Fai sapere a tuo marito e ai tuoi figli che ho chiesto informazioni su di loro. L'evento matrimoniale di tuo figlio è un'occasione molto felice.

Io non vi dimenticherò mai. Non vi ho dimenticato, né vi dimenticherò mai. Questa è la verità. Chi altro ho se non i Miei devoti? I Miei devoti sono la fonte di tutta la Mia felicità. Per Me, non c'è felicità se i devoti stessi dimenticano.

Ti Benedico

Baba Garu

AMORE IN AZIONE



REPUBBLICA CECA

Servire Madre Natura

Cinque volontari SSSIO nella Repubblica Ceca hanno falciato e rimosso erba e detriti in una zona agreste del Paese individuata dall'associazione locale che gestisce le zone umide. La rimozione di tale biomassa riduce il rischio di incendio, migliora il flusso dell'acqua e promuove la biodiversità, creando spazi per la crescita di nuove specie di vegetazione. I volontari hanno intrapreso questo servizio il 22 ottobre 2022 come offerta d'amore e gratitudine a Bhagavan Sri Sathya Sai Baba nella fausta occasione del Giorno della Dichiarazione di Avatarità.



MESSICO

Celebrazione della Giornata dei Reyes Magos con i Bambini

La giornata dei *Reyes Magos* (i tre re magi) commemora l'adorazione di Gesù Bambino da parte dei tre re che riconobbero la Sua divinità. Rappresenta anche il termine delle festività natalizie in cui i bambini, secondo tradizione, ricevono doni dai "tre re magi". Il 21 gennaio 2023, venti volontari SSSIO del Centro Comunitario Iztapalapa di Città del Messico, hanno allietato **130 bambini distribuendo giocattoli, felpe e dolci**. Non solo i bambini hanno apprezzato i doni, ma si sono anche divertiti a rompere tre piñatas piene di frutta e dolciumi. I volon-



tari erano veramente saggi, perché hanno compreso che il servizio all'uomo è servizio a Dio e che il sorriso sul volto di un bambino è un sorriso sul volto del Signore.

Guardate altre storie di servizio amorevole da parte di volontari provenienti da tutto il mondo al Sito Web Sri Sathya Sai Universe:
<https://saiuniverse.sathyasai.org>



NUOVA ZELANDA

Soccorso Umanitario

Le precipitazioni da primato del 27 gennaio 2023, a Auckland, in Nuova Zelanda, hanno causato pesanti inondazioni, con conseguente perdita di vite umane e importanti danni a proprietà e infrastrutture. In risposta alla crisi, i volontari SSSIO hanno fornito aiuto in tre località del territorio settentrionale di Auckland. **Hanno consegnato cuscini, asciugamani, cibo non deperibile e lenzuola al Centro Ricreativo locale**, un centro vitale per coloro che cercano riparo. I volontari della SSSIO hanno anche lavorato a stretto contatto con l'Agenzia Nazionale per la Gestione delle Emergenze e le autorità locali della Protezione Civile per supportare, secondo



le necessità, le operazioni di soccorso..



PERÙ

Campo Medico

Il 16 ottobre 2022, i volontari SSSIO in Perù hanno commemorato il Giorno della Dichiarazione di Avatarità organizzando un campo medico per i residenti poveri di Cerro San Francisco, situato a mezz'ora d'auto a sud della capitale, Lima. I volontari **hanno fornito amorevoli servizi sanitari, tra cui terapie mediche generali, cure dentistiche e consulenza a 56 residenti**.



USA

Diffondere il Calore dell'Amore

Il 29 settembre 2022, l'uragano Ian, di categoria 4, ha devastato parti della Florida. A fine novembre, a Leigh Acres, **diversi volontari dalla regione sud-est della SSSIO, USA, hanno consegnato forniture di soccorso estremamente necessarie per i sopravvissuti all'uragano**. I volontari hanno valutato il danno e gli immediati bisogni delle comunità e collaborato con partner locali per assistere le vittime. A dicembre, hanno anche portato allegria natalizia ai bambini locali distribuendo giocattoli e forniture non deperibili. I volontari



della SSSIO riconoscono sempre l'importanza di un servizio intenso e incisivo fornito con amore.



SCUOLA SATHYA SAI KISAJU



1998

Sri Sathya Sai Baba benedice con le Sue divine parole un gruppo di insegnanti del Kenia, che partecipano alla Conferenza Mondiale EHV: *“L’anno prossimo, ci sarà una scuola in Kenia.”*

1999

È stato reperito un terreno di 20 ettari a Kisaju ed è stata condotta la cerimonia di posa della prima pietra.

2000

Viene registrato lo Sri Sathya Sai Education Trust del Kenia e completata la costruzione della Scuola dopo che Swami ha benedetto i progetti.

2001

Viene registrata la Scuola Sathya Sai di Kisaju e il primo gruppo di 32 studenti accede alle classi 1ª e 2ª.

2002

Viene condotto il primo seminario annuale SSEHV per gli Insegnanti delle Scuole Governative del Distretto di Isinya.

2003

I funzionari scolastici e gli insegnanti visitano l’India per incontrare il Fondatore, Sri Sathya Sai Baba.

2007

La Scuola di Kisaju viene riconosciuta come una scuola primaria a tutti gli effetti per le classi dalla 1ª all’8ª.

2010

Augustonyi Moi, uno studente della classe del 2009, si è assicurato il primo posto nell’Esame della Commissione.

2012

Inaugurazione del nuovo auditorium.

2013

Conduzione del Corso introduttivo SSEHV per insegnanti.

2015

Cerimonia di Posa della Prima Pietra della Scuola Secondaria in occasione del 90° Compleanno di Swami.

2018

Grandiosa celebrazione del Giubileo d’Oro della visita di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba in Africa Orientale, alla presenza del dottor Narendranath Reddy, Presidente della SSSIO e degli alti funzionari. Inaugurazione di nuove attrezzature presso la Scuola Secondaria.



Posa della Prima Pietra della Scuola Secondaria



Seminario SSEHV



IL MIO ETERNO COMPAGNO

FIN DALLA TENERA ETÀ, SONO STATA ATTRATTA DALLA RICERCA DELLA COMPAGNIA DI DIO, anche se allora non lo sapevo. Spesso trovavo rifugio in luoghi sacri, e sgattaiolavo fuori di casa per andare nelle chiese ad ascoltare gli evangelisti o i cristiani che pregavano o cantavano. A volte aprivo le porte della mia casa ai Testimoni di Geova, che narravano incredibili, divertenti storie tratte dalla Bibbia. Ero affascinata dai diversi percorsi per mettermi in contatto col cielo.

A scuola, quando avevo circa 5 o 6 anni, durante la ricreazione, correvo in una piccola cappella e mi sedevo in prima fila mentre mangiavo la merenda, con le gambe penzoloni perché non toccavano terra. Stando seduta da sola in silenzio, il posto mi dava molta pace e felicità. Lì, il tempo passava velocemente, e sembrava che la campana che segnalava la fine della ricreazione suonasse troppo presto. **Oggi, mi rendo conto che mi sentivo bene perché ero con Lui, totalmente con Lui, stando pienamente alla Sua presenza, in Lui.**

Quando Invoco Dio, Egli Risponde Sempre Istantivamente e spontaneamente, quando avevo bisogno, chiedevo aiuto a Dio. In un'occasione, il mio cagnolino si ammalò e iniziò ad avere delle convulsioni. Mia madre era uscita di casa, e i miei fratelli e io eravamo soli con l'animale. L'unica cosa a cui riuscivo a pensare era prendere un'immagine del Bambino Gesù e chiedere aiuto perché non sapevo che altro fare. Egli rispose, e il piccolo animale smise di avere convulsioni e si rilassò completamente. Dopo poco, mia madre rientrò e tutto tornò alla normalità. **Questa fu forse la prima volta che sperimentai l'immediata risposta di Dio alla mia preghiera.** Tuttavia, non c'era alcun mistero in questo, poiché non dubitavo che Dio avrebbe risposto nell'istante alla chiamata.

“Non una volta ha mancato di rispondere alla mia chiamata per aiutare le persone o gli animali in difficoltà. Egli abita nel mio cuore e non c'è distanza tra noi.”

Non C'è Richiesta che Egli Non Possa Soddisfare

Quando avevo circa 30 anni, affrontai un periodo difficile. Un giorno pregai intensamente e chiesi a Dio qualcosa a cui non avevo mai pensato prima. Gli dissi che Lo volevo vicino, così vicino da poterLo vedere e sentire, che avevo bisogno che apparisse in forma fisica perché Egli ha il potere di fare qualunque cosa.

Pochi giorni dopo, una delle mie collaboratrici al lavoro lasciò sulla mia scrivania un volantino con un Discorso di Swami. L'opuscolo era tra una montagna di documenti da firmare. Quando lo trovai, il mio cuore cominciò a battere forte. Lessi avidamente, percependo che, in quelle pagine, vi era nascosto qualcosa di importante e sacro. Quando terminai, le chiesi: **“Sathya Sai è Gesù? Ella rispose: “Stai a te scoprirlo; io non posso dirti altro.”**

La mia curiosità crebbe e, vedendo il mio interesse ed entusiasmo, la mia collaboratrice mi portò un libro che, il giorno dopo, lasciò tra i miei documenti. Era il *Bhagavata Vahini*, scritto da Swami. Fui veramente felice di leggerlo, ma, con mio rammarico, non riuscii a capire molto. Dopo aver riletto più volte le prime sei pagine, glielo consegnai dicendo: **“Ho cercato di leggerlo, ma non sono riuscita a superare le prime poche pagine, perché non riuscivo a capire niente!”** Il mio ego era abbattuto perché, fino allora, avevo costantemente ottenuto voti alti

a scuola e all'università, e la mia carriera professionale era fiorente. Quindi, che cos'era che non riuscivo ancora a capire? Tuttavia, sentii che **Dio mi aveva risposto, e 'quella Persona in India' era la risposta alle mie preghiere. Ora potevo vedere e udire Dio come avevo a lungo pregato e desiderato.**

Lentamente, ma inesorabilmente, la mia vita cominciò a cambiare. Nel corso degli anni, ho assistito a innumerevoli “miracoli”, e ora ne condivido alcuni.

I Miracoli della Vibhuti

Un giorno una delle mie dipendenti stava usando una pentola a pressione in cucina quando questa esplose. Il coperchio della pentola a pressione ruppe il soffitto e il collo della mia dipendente si ustionò. Quando arrivai, vidi che aveva enormi vesciche e soffriva di intenso dolore. Dissi solo: **“Swami!”** Senza pensare un secondo, le misi della *vibhuti* sul collo. Quando tolsi la mano, sulla sua pelle non c'era una sola lesione visibile.

In un'altra occasione, nella fattoria di un'amica, uno dei suoi cani cominciò a correre eccitato e sfondò una finestra frantumando il vetro. Il cane cominciò a sanguinare da un taglio profondo sopra il naso. Di nuovo, senza pensare, dissi: **“Swami!”** Corsi nella mia stanza, portai della *vibhuti* e, delicatamente, la misi sulla ferita. Immediatamente l'emorragia si fermò, e il piccolo cane si riprese.

Recentemente, uno dei miei nipoti, un bambinetto sotto i due anni, venne punto ripetutamente dalle zanzare, il che causò l'infiammazione dell'intero viso. Dal momento che è allergico, era agitato e turbato per il prurito alla pelle. Vi applicai della *vibhuti* e, gradualmente, il rossore svanì. Il giorno dopo c'erano solo lievi tracce, e presto si riprese completamente.

In innumerevoli occasioni, Swami ha risposto immediatamente quando ho messo la *vibhuti*; perciò la porto sempre con me come mio pronto soccorso. **Non una volta ha mancato di rispondere alla mia chiamata per aiutare le persone o gli animali in difficoltà. Egli abita nel mio cuore e non c'è distanza tra noi, nessun ritardo nella Sua risposta**, come confermato dal divino episodio sotto descritto.

Visione Divina

Diversi anni fa, avevo una cagnolina che si ammalò e il veterinario disse che avrebbe dovuto subire un intervento chirurgico per asportare un tumore. Un giorno, gliela lasciai per l'intervento e, mentre aspettavo a un semaforo, pregai: "Swami, per favore, non lasciare che Jackie soffra. È un piccolo straordinario animale; per favore aiutala." In quell'istante, vidi mentalmente un'immagine di Swami che entrava nella sala operatoria e portava via Jackie. Non appena il semaforo scattò, partii e il mio cellulare squillò. Il veterinario mi chiamò per informarmi che, nel momento in cui aveva messo la cagnetta sul lettino operatorio, essa era morta ancor prima di essere messa sotto anestesia. Fui sopraffatta da sentimenti misti di tristezza per la sua dipartita, assieme a profonda gratitudine perché Swami aveva inondato il mio cuore di deferenza. Ancora una volta, le mie preghiere avevano avuto risposta.

Il Suo Biglietto da Visita

Swami ci ha detto che i miracoli sono il Suo *biglietto da visita* e che ci ispirano a chiederGli ciò che Egli è veramente venuto a dare. Nel profondo del cuore, Gli ho chiesto con sincerità di essere il mio compagno sul cammino del risveglio fino

a raggiungere la liberazione. Io sapevo che Egli udiva questa preghiera e che la Sua risposta sarebbe stata rapida. Ogni nostro viaggio spirituale è unico; quindi posso solo parlare di come Egli mi abbia amorevolmente guidata. Ogni esperienza che ho avuto è stata significativa. **Swami è senza dubbio al mio fianco a ogni passo che faccio.** Quindi, ho studiato i Suoi insegnamenti e li ho messi in pratica come meglio ho potuto, apprendendo *mantra* vedici, imparando a meditare e a condividere il mio apprendimento e la mia comprensione con gli altri.

Circoli di Studio

I Circoli di Studio hanno avuto la maggiore influenza su di me. Per quasi tre decenni, ho coordinato Circoli di Studio sugli Insegnamenti di Swami e le Scritture di varie fedi. Ho imparato l'importanza di ascoltare rispettosamente le domande e i commenti altrui. Ho sviluppato umiltà e pazienza. Soprattutto, sono grata per la preziosa pace interiore che si manifesta come consapevolezza, con un senso di espansione che spesso mi accompagna per tutto il giorno.

Sathya Sai: Mio Eterno Compagno

Molti testi mi hanno ispirato e anche provocato lacrime di gratitudine, mentre gradualmente scoprivo e comprendevo ciò che per me sembrava irraggiungibile. Tra questi testi, sento particolare riguardo per lo *Yoga Vasishtha*, che iniziai a leggere molti anni fa, in quanto è una delle opere raccomandate da Swami per aiutarci a raggiungere la liberazione. **È diventato il mio libro guida per eccellenza.** Ogni storia, ogni spiegazione, ha un effetto indelebile sul mio cuore.

Viviamo la nostra vita quotidiana in modo più 'consapevolmente consci della Consapevolezza', con meno distrazioni. Quando *Maya* diventa più forte, noi iniziamo a "scivolare nel silenzio della Coscienza" (per noi, è come arrenderci senza forzare nulla), il che ci ispira a continuare la nostra pratica con determinazione.

La citazione di Swami "Source not Force"

(andare alla Sorgente senza forzature) mi accompagna sempre e, quando le mie Vasana si mettono di mezzo, ricordo che anch'esse sono parte della Consapevolezza, perché nulla esiste senza la Sua volontà. Poi mi rilasso, tranquillizzo la mente, e penso a questo insegnamento di Vasishtha: "La Coscienza Infinita è immediata, la cosa più vicina a me, il mio Sé."

La mia comprensione si sta ampliando. Sto integrando gli insegnamenti fino al punto che, nella vita quotidiana, invece di giudicare o essere a disagio, osservo spesso e comprendo che, nel mondo manifesto, nulla è privo di Coscienza. Se tutto è Pura Coscienza, perché qualcosa mi dovrebbe dare fastidio? È solo il mio ego che si sente a disagio; così sorrido e osservo fin quando riesco a lasciarlo andare. **Le sfide e gli ostacoli che incontro sono anche un enorme dono perché scopro gli attaccamenti o le aversioni che mi disturbano. Di nuovo sorrido, mi**

calmo e lascio andare.

Solo un Sadguru può guidarci dall'irreale al reale, dall'oscurità alla Luce e dalla morte all'immortalità. Lungo tutto il percorso, ho pregato, cantato, meditato e goduto di molti miracoli, ma, soprattutto, sono stata risvegliata a poco a poco attraverso i Suoi insegnamenti e la Sua guida! So che un giorno, per Sua grazia, raggiungerò la meta finale. **Così, sono guidata sul mio cammino dalla mano del mio amato Sathya Sai**, colma di gratitudine e amore verso di Lui. Egli è il mio Eterno Compagno.

Se il vostro percorso è diverso, seguitelo con tutta sincerità, poiché tutti i sentieri spirituali portano allo stesso obiettivo finale. **Fidatevi di Lui, sapendo che, per mezzo della Sua grazia, tutto è come dovrebbe essere.**

Esther Cristina Puentes 
COLOMBIA



Esther Cristina Puentes proviene dalla Colombia, in Sudamerica. Si è laureata in psicologia presso l'Università Cattolica della Colombia e, successivamente, ha conseguito il diploma in Management presso l'Università delle Ande. Si è anche laureata come Master Vedico presso la Chopra Centre University di San Diego, in California. È Mentore Esecutivo e Formatore Abilitato della Federazione Internazionale dei Formatori degli Stati Uniti. Esthercris ha oltre 30 anni di esperienza come Formatore Esecutivo per compagnie multinazionali.

Ha incontrato Sri Sathya Sai Baba nel 1993 ed è stata immediatamente ispirata dai Suoi profondi insegnamenti, che ella pratica nella sua vita personale e professionale. Ha ricoperto vari incarichi nell'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai, della Colombia, compreso quello di Coordinatrice Centrale della Regione 22, Zona 2B. Esthercris è membro fondatore dell'Istituto di Educazione Sathya Sai ai Valori Umani della Colombia, fondato nel 1989.

Amare il Pianeta

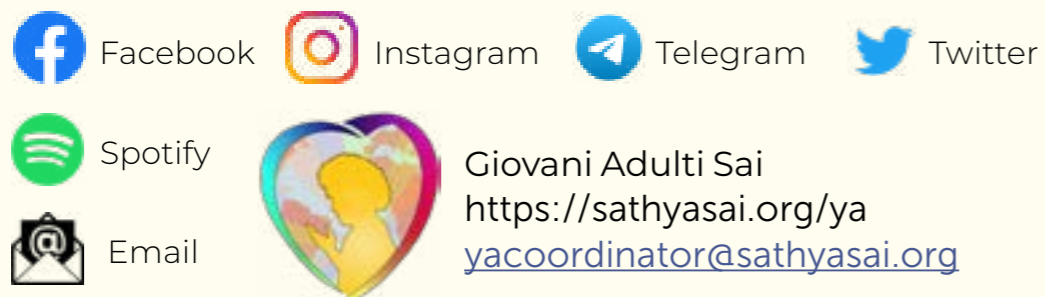


La sottocommissione 'Serve the Planet' ha condotto un seminario online intitolato 'Amare il Pianeta'. L'obiettivo era indagare come l'uomo possa mostrare ogni giorno disinteressatamente il proprio amore e gratitudine alla Madre Terra. Il seminario si è svolto il 25 e il 26 febbraio, con circa 50 persone che vi hanno partecipato in modo interattivo e con entusiasmo. Ci sono state molte domande che invitavano alla riflessione, compreso come prevenire lo spreco d'acqua quando si fa la doccia calda, comperare abiti sostenibili per feste o celebrazioni religiose e acquistare vestiti di fibra naturale.

La sottocommissione ospiterà, a maggio, una sessione di approfondimento per continuare la conversazione su come condurre vite ecosostenibili e come avere un contatto e un rapporto integrale con la natura.



Seguite gli account @saiyoungadults sui social media



NEL MONDO

Attività da Malesia e Madagascar

I Giovani Adulti Sai della **Malesia** hanno collaborato con la Banca Nazionale del Sangue del Paese e l'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai malesiana (SSSIOM) per condurre una delle più grandi campagne di donazione del sangue in tutto il Paese. In concomitanza con la celebrazione del *Thaipusam* nazionale 2023, la raccolta di sangue si è svolta attraverso i sei degli Stati malesi di Selangor, Penang, Perak, Malacca, Johor e Kedah.

Thaipusam è una festività indù e una festa celebrata in Malesia principalmente dalla comunità di lingua tamil. Durante la festa, i devoti compiono molti atti di penitenza e sacrificio per la divinità Murugan. Dal 4 al 6 febbraio 2023, facendo leva su tale spirito di sacrificio, i Giovani Adulti hanno stimolato centinaia di donatori di sangue.

Nel complesso, sono stati raccolti 2,557 pinte di sangue, con oltre 400 persone che hanno partecipato con entusiasmo a questo nobile servizio.

Il 12 febbraio 2023, i Giovani Adulti del Centro Sri Sathya Sai di Antananarivo, capitale del **Madagascar**, hanno organizzato un evento di piantumazione di alberi. Quarantadue volontari hanno preso parte all'attività a Fanenana. Ha collaborato con la SSSIO l'EDAEN Biec Madagasikara (una ONG che mira a promuovere lo sviluppo sostenibile e la protezione dell'ambiente attraverso la promozione dell'ecoturismo e dell'artigianato da parte di artigiani locali).

Sono state piantati duecento alberelli di Moringa, Eucalipto e altre specie di alberi. Tutti hanno pregato Bhagavan affinché le Sue benedizioni concedessero condizioni climatiche favorevoli per aiutare le piante a mettere le radici e crescere. È stata una celebrazione dell'armonia tra uomo e natura.



Aradhana Mahotsavam

Una Speciale Riflessione

24 aprile 2011: una giornata uggiosa nel caldo umido dell'India. Vivido nella mia memoria, un giorno che nessuno può dimenticare. Con una lenta connessione internet, aspettavamo con il fiato sospeso. Una sensazione di abbattimento, non sapendo che cosa aspettarci. Non era possibile... i nostri cuori rifiutavano l'idea, ma la realtà emerse davanti ai nostri occhi. Volevamo credere che quanto ufficialmente annunciato fossero tutte bugie. Io e mio nonno ci abbracciammo e piangemmo per un po', riflettendo sul glorioso soggiorno terreno del nostro amato Swami. **"La vita che una volta salvò la mia vita se n'è andata", disse mio nonno.** Quello fu il giorno in cui Swami decise di abbandonare la Sua forma fisica, così teneramente amata da milioni di persone in tutto il mondo. Dodici anni dopo, quel giorno sembra ancora surreale. Molte volte, **mi sorprendo a interrogarmi: "L'Avatar di questa era di Kali camminava davvero davanti a noi?"** Ogni volta mi arriva un pensiero davvero bizzarro e inaspettato del suono di una voce interiore gentile e dolce che mi dice: *"Bangaru (Mia cara), sono ancora con te."*

Mentre 'la Vita' ha abbandonato la Sua forma fisica, noi abbiamo avuto dodici anni per abbracciare una diversa regola di vita. Il Suo Amore ci fa sentire tutti improvvisamente più forti. La sua presenza ci dà una forza interiore simile all'acciaio. La sua benedizione ci fa avvertire una protezione suprema.

Scusa, nonno: hai sempre avuto ragione, ma, in questo caso, non sono d'accordo. Se continuiamo a ricevere da Lui questi messaggi che ci ricordano il passato, tutto ciò significa solo che Egli non è andato da nessuna parte, giusto?



Madhuri Manohar (Regno Unito) in commemorazione dell'Aradhana Mahotsavam.

Sono passati dodici lunghi anni da quando sei andato **via**. Eppure, mi ritrovo a pensare alla Tua forma, ogni volta che **prego**.

Mi sveglio ogni mattina, immaginando che la Tua forma sia di fronte. **Io sono con te**, Egli dice, per aiutarti con i problemi da **affrontare**.

Un po' della Tua **Vibhuti** prima di correre fuori dalla **porta**. **Il lavoro è adorazione**, Egli dice, mentre penso all'odierno **lavoro**.

Mentre sto per innervosirmi per la frustrazione di aver perso l'**autobus**, **l'ira è il più grande nemico**, Egli dice, prima che io mi **agiti**.

Entro nel posto di lavoro, alcuni volti hanno un'energia davvero **ostile**. **Nessuna faccia seccata**, Egli dice, mentre io saluto con un grande **sorriso**.

Una serie di persone con voci diverse, tutte che vogliono fare a **modo loro**. **Parla gentilmente**, Egli dice, mentre cerco di essere gentile con ciò che **trasmetto**.

È troppo difficile per me portare a termine questo lavoro, mi lamento **penosamente**. **La fiducia in se stessi è la chiave del successo**, Egli dice, mentre ci provo una volta **ancora**.

Tremo per la paura delle reazioni del capo che mi procura **terrore**. **Di' la verità**, Egli dice, mentre io riconosco coraggiosamente il mio **errore**.

Perché tutti non sono così svegli! Solo io conosco ciò che è **meglio**. **Bandisci l'ego**, Egli dice, mentre io ricordo qual è, nella mia vita, la vera **ricerca**.

Finirò questo dottorato di ricerca e otterrò un lavoro ben pagato, con molti **bonus**. **L'istruzione è per la vita**, non per guadagnarsi da vivere, Egli dice, facendomi pensare al mio **scopo**.

La mia borsa costosa e le scarpe di marca, perfettamente fatte solo per **sfoggiare**. **Metti un tetto ai desideri**, Egli dice, mentre io non mi rendo conto del mio bisogno, ma solo del mio **desiderio**.

Tutti intorno a me fanno grandi progetti per la vita, facendomi sentire molto **indietro**. **Sii semplice e sincero**, Egli dice; lascio a Lui il **progetto** della vita.

Mi chiedo, a volte: i miei figli sapranno di Lui, almeno una **frazione**? **Fate della vostra vita il Mio messaggio**, Egli dice, mentre io lo mostro loro nell'**azione**.

I problemi nella vita sembrano accumularsi, e ogni **giorno** che passa, **ama la Mia incertezza**, Egli dice; io mi abbandono, ed essi se ne **vanno**.

Cura per L'Ambiente

Le foglie sempreverdi ondeggiavano sui rami degli alberi. Nuvole soffici vagavano nella tela azzurra del cielo. Ho passeggiato tranquillamente attraverso i verdeggianti giardini botanici. Mi sono seduto sotto un albero gigantesco godermi il mio tempo libero.

“Oggi è il giorno perfetto!” - pensai eccitato.

All'improvviso sentii dei sussurri provenire dall'albero. “Buongiorno, uomo”, mormorò la voce misteriosa, “Io sono un albero, l'albero mistico di questi Giardini!” Ero completamente scioccato! Come poteva mai parlare un albero?

Questo albero mistico continuava a spiegare: “Ho bisogno del tuo aiuto per ripulire l'ambiente.” Chiudendo gli occhi e tornando indietro nel tempo, mi sono ricordato del mio obiettivo di “mantenere l'ambiente pulito!”

All'istante annuii, mentre l'albero mi prendeva tra le sue braccia.

Mi sentivo come se fossi in una favola! “Puoi iniziare da qui”, mormorò l'albero, mentre all'improvviso scomparve. Immediatamente notai oggetti che non avevo visto mentre passeggiavo: rifiuti!

Mi sono precipitato a raccogliere quanti più oggetti possibile. Un'ora dopo,

la zona era il posto più ordinato sulla terra!

Ho fatto un profondo respiro e ho ricordato a me stesso:

“Sii il cambiamento che desideri vedere nel mondo.”

Sai Baba sarà sicuramente orgoglioso.



La Natura è Dio



Swami, grazie di essere il Sole della mia vita, di riversare incondizionatamente l'energia dell'amore e di farmi sbocciare in un profumato e colorato fiore del Tuo giardino. Dammi la forza e saggezza di vivere la vita secondo il Tuo Messaggio.

Swami, conto le benedizioni che ricevo ogni giorno per tutta la grazia che Tu riversi in abbondanza su di me e la mia famiglia. Grazie di essere il mio splendente, fulgido sole!

Sarvaantharrvani M. | Gruppo 2 | USA

Il mondo dovrebbe migliorare. A volte penso: perché c'è criminalità nel mondo? Le persone sporcano, inquinano e maltrattano gli animali. Possiamo fermare ciò non solo a Trinidad, ma in tutto il mondo. Fermare il crimine grazie all'istruzione. Non seguire gli amici che hanno cattive intenzioni. Smettere di maltrattare gli animali e amarli. Essi sono proprio come noi e hanno bisogno di amore e cura. Smettere di inquinare raccogliendo la spazzatura. Riutilizzare, ridurre e riciclare. Fare tutte queste cose per un percorso verso un domani migliore.

Theodore D. | Trinidad e Tobago



Vedant M. | Gruppo 3 | USA

Sarva B. | Trinidad e Tobago



PROSSIMI EVENTI ONLINE DELLA SSSIO

La SSSIO conduce eventi online per condividere con tutti, in tutto il mondo, l'Amore, il Messaggio e le Opere di Swami. Attraverso questi eventi trasmessi sulla pagina sathyasai.org/live, abbiamo raggiunto centinaia di migliaia di persone.

Per maggiori dettagli, inclusa la tempistica, siete invitati a visitare sathyasai.org/events/worldwide.

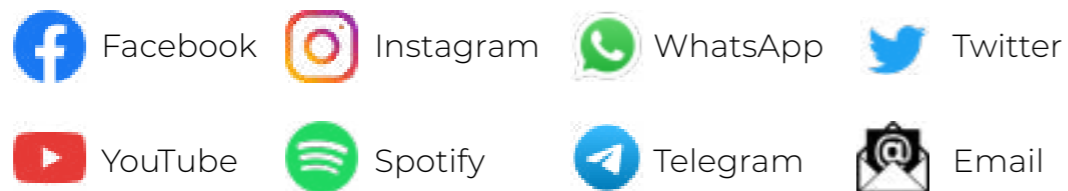
Data dell'Evento Online	Giorno(i)	Festività/Evento
15-16 aprile 2023	Sabato-Domenica	Akhanda Gayatri
23 aprile 2023	Domenica	Sri Sathya Sai Aradhana Mahotsavam
5 maggio 2023	Sabato	Buddha Poornima
16-17 giugno 2023	Sabato-Domenica	Akhanda Gayatri



Visibile su sathyasai.org/live



Rimanete in contatto con le notizie e le attività della SSSIO visitando i suoi siti web e seguite/iscrivetevi ai vari canali di comunicazione di seguito indicati. **Per visitare il sito, cliccare su ogni icona o nome.**



E Lista email dell'Eterno Compagno



- [Sri Sathya Sai International Organization](#)
- [Sri Sathya Sai Universe](#)
- [Sri Sathya Sai Humanitarian Relief](#)
- [Sri Sathya Sai Young Adults](#)
- [Sri Sathya Sai Education](#)
- [Healthy Living](#)



Che cosa significa *Aradhana* (Adorazione Divina)? Non è mera offerta di culto con l'armamentario dei rituali. *Aradhana* è l'unificazione dei Cuori. Raggiungere l'Unione attraverso l'Unità è *Aradhana*. Sperimentare la Beatitudine del Sé è *Aradhana*. Riconoscere l'unità nella diversità è *Aradhana*.

Sri Sathya Sai Baba
22 maggio 1993



sathyasai.org

Ama Tutti • Servi Tutti
Aiuta Sempre • Non Fare Mai del Male